Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 261

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 1. novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

In Crimea e nel bacino del Donez le truppe tedesche e alleate inseguono il nemico in rotta

Anche nei rimanenti settori del fronte le operazioni continuano a progredire

BOLLETTINO N. 516

Attività di elementi avanzati in A. O.

Nutrite azioni di fuoco delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruch

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruch nutrite azioni di fuoco delle nostre artiglierie.

Velivoli britannici hanno rinnovato incursioni su Tripoli e Bengasi: qualche ferito e danni di scarsa entità. E' stato accertato che durante l'attacco aereo su Bengasi, citato nel Bollettino del 26 ottobre, un apparecchio nemico colpito dalla difesa contraerea è precipitato in mare.

In Africa orientale azioni di elementi avanzati. Nel settore di Celgà le nostre truppe hanno sventato tentativi di avvicinamento del nemico.

Nei pressi delle coste della Sicilia un aereo avversario è stato obbligato ad ammarare. L'equipaggio, composto di tre sottufficiali canadesi, è stato fatto prigioniero.

Otto giorni di combattimento contro i bolscevichi della divisione Pasubio

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 31.

La battaglia nella zona industriale a nord di Stalino, che durava da nove giorni può essere considerata conclusa dal 28 ottobre.

Proprio nel giorno della Rivoluzione fascista i soldati d'Italia che nelle giornate precedenti, in una serie ininterrotta di ardenti combattimenti, avevano dato luminose prove del loro valore, con un altro colpo ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno spezzato lo sbarramento che le orde rosse avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della organizzazione bellica industriale del bacino del Donez.

Da otto giorni, in questa zona si combatteva con accanimento tenacissimo tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni erano state schierate contro i battaglioni della «Pasubio» mentre altre forze erano state schierate contro le nostre unità celeri. A sostegno e a conferma delle intenzioni aggressive delle armate rosse, queste schieravano, anche, forti aliquote di artiglieria, nonchè un treno blindato con pezzi di grosso calibro e con disponibilità di aeroplani.

Evidentemente perdere questa zona doveva essere ritenuta dai rossi un disastro che, unito alla catastrofica perdita di tutto il complesso industriale del Dnieper, non dà, ne darà, più pace ai dirigenti della guerra bolscevica. Per questa ragione, e per la violenza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi assurge a splendore di una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre, una colonna della divisione «Pasubio», che era stata quella maggiormente impegnata contro forze soverchianti per numero e per possibilità di armamento, è riuscita ad infrangere le ultime fortissime resistenze nemiche e ad attestarsi nel paese che, sebbene fosse stato organizzato a fortezza improvvisata, era ben guarnito dal nemico.

Il successo che tale colonna è riuscita ad ottenere, dopo nove giorni di asprissimi combattimenti, deve essere considerato quindi come un solido ed efficace contributo dato dal Corpo di spedizione italiano nella battaglia sul fronte centro meridionale e come una delle più luminose pagine di eroismo scritte dai nostri soldati in questa guerra.

Giunti dinanzi al nemico, dopo una marcia faticosissima per il maltempo e per lo stato delle strade, i nostri fanti, unitamente ad elementi celeri, hanno resistito fermamente alle ondate nemiche e, con spirito sempre più elevato e con slancio sempre più possente, dapprima contenevano l'irruenza avversaria e poi scattavano al contrattacco con irresistibile e indomabile volontà di vittoria.

E la vittoria era loro.

Durante i nove giorni di lotta non sempre questi uomini potevano avere un rancio caldo perchè difficile era trovare il tempo ed il modo di prepararlo mentre i mortai dovettero essere trasportati a braccia per molti chilometri tanto era grave l'impantanamento della strada.

Nonostante queste gravissime condizioni e nonostante la superiorità del nemico, questo è stato vinto con gravissime perdite. Sono stati catturati molti prigionieri e gravi quantità di armi e materiale bellico, mostrando magnificamente ai rossi quanto siano vaste e sicure le possibilità di una affermazione vittoriosa, sia contro la natura che contro un nemico agguerritissimo, allorchè si può contare sicuramente sulla decisiva volontà, sullo spirito elevato e combattivo e sulla fermezza di sentimenti dei soldati.

I magnifici soldati d'Italia.

E oggi è giunto a loro il premio di tante fatiche di tanto eroismo e di tanto valore: l'elogio del Duce.

Una sosta dopo la marcia

La resistenza dei rossi travolta su tutti i fronti

BERLINO, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Tallonato dalle truppe tedesche e romene il nemico batte in ritirata nella Crimea.

Gli accaniti combattimenti sferrati dalle divisioni di fanteria delle Armate del Generale von Manstein, in collaborazione con il Corpo d'Aviazione del generale Pflügbeil per conquistare le lingue di terra che conducono alla penisola, hanno avuto con ciò il loro coronamento. Anche nel bacino del Donez le truppe tedesche ed alleate continuano ad inseguire il nemico in rotta colpendolo efficacemente.

Sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo numerosi tentativi di sortita fatti dal nemico sono stati respinti. Batterie pesanti dell'Esercito hanno colpito importanti obiettivi bellici di Leningrado. Gli effetti del bombardamento sono stati constatati.

Sui rimanenti settori del fronte orientale le operazioni continuano a progredire. Sulle coste del Mar Nero apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le installazioni portuali di Eupatoria e di Kertsch ed hanno affondato in tali acque 5 mercantili nemici per complessive 13 mila tonnellate.

Nella lotta contro la navigazione di rifornimento all'Inghilterra, sottomarini germanici hanno colato a picco 6 navi mercantili nemiche per complessive 26 mila tonnellate, un cacciatorpediniere e due navi vedetta.

Una cannoniera britannica è stata gravemente danneggiata da un siluro.

Nell'Atlantico apparecchi germanici di lunga crociera hanno affondato, a nord-ovest di Cadice, una nave mercantile nemica di 2 mila tonnellate danneggiandone un'altra con bombe.

Apparecchi partiti in ricognizione marittima armata hanno bombardato la scorsa notte vari porti sulle coste orientali, sud orientali e sud occidentali dell'Inghilterra.

Il nemico non ha sorvolato il territorio germanico.

Mentre sul fronte careliano le truppe finniche premono lo schieramento bolscevico, l'Aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche continua a prodigarsi integrando con incessanti azioni sulle linee avversarie e sulle retrovie l'inarrestabile movimento delle forze terrestri.

Nelle ultime 24 ore apparecchi finnici hanno efficacemente bombardato, spezzonato e mitragliato natanti grossi di vario tipo sul lago Onega, affondando un grosso trasporto carico di truppe. Al sud del fiume Sqvacri, che segna l'estremo limite dell'avanzata sull'istmo, fra il Ladoga e l'Onega, con fulminea azione di mitragliamento a volo radente, caccia finnici hanno colpito distruggendola in gran parte, una autocolonna di truppe che si dirigeva verso il nord per attestarsi su tale corso d'acqua. Nell'interno del Paese altri aerei finnici hanno abbattuto, presso Lampaa un pallone osservatore rosso che andava alla deriva verso l'ovest.

Nel settore centrale durante gli accaniti combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni, le truppe tedesche sono riuscite a travolgere la resistenza nemica guadagnando terreno.

Il 27 ottobre solo in una zona di terreno i bolscevichi hanno lasciato in mani germaniche 4 mila prigionieri, 19 carri armati, 25 cannoni. L'artiglieria germanica ha inoltre bombardato un assembramento di carri armati nemici in procinto di attaccare, distruggendone diversi e danneggiandone molti altri.

Anche in altri settori del fronte orientale durante tentativi nemici di contrattaccare è stata distrutta una grande quantità di materiale bellico sovietico ed i russi hanno lasciato sul terreno numerosi caduti. Il battaglione genieri addetto ad una divisione di fanteria ha raccolto in un solo giorno circa 3500 mine permettendo così alle truppe tedesche di avanzare ulteriormente. Nei circoli militari di Berlino si apprende stasera che la superiorità aerea germanica sul fronte orientale trova ogni giorno nuova conferma: il 29 ottobre, per esempio, sono stati abbattuti 62 apparecchi sovietici contro irrilevanti perdite tedesche.

La grande vittoria che dopo tre giorni di accaniti combattimenti contro le munitissime posizioni bolsevicche ha portato le truppe germaniche alla conquista dell'istmo di Perekop in Crimea, viene posta nel massimo rilievo dalla stampa berlinese che sottolinea in tale occasione le gravi perdite di uomini e materiali subite anche stavolta dai bolscevichi. L'importanza che i sovieti attribuiscono a questa posizione, e cioè al corridoio di sbocco alla penisola di Crimea, risulta evidente anche dall'importante impiego delle forze comandate alla sua difesa e dal complicato e raffinato sistema di fortificazioni a cui queste forze si appoggiavano.

Nel pubblicare il bilancio riassuntivo delle perdite sovietiche dal 22 giugno al 31 agosto la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea che dal 31 agosto sono passati altri due mesi nei quali si sono avute le vittorie di Kiev, Briansk e Vjasma per citare solo le più importanti e decisive nelle quali l'esercito di Stalin è stato letteralmente disorganizzato.

Informazioni giunte stamane ai giornali magiari precisano che la pressione esercitata dalle truppe tedesche dopo lo sfondamento delle linee difensive dell'istmo di Crimea è talmente irresistibile che la situazione delle truppe sovietiche in ritirata si fa di ora in ora più critica. Il comando sovietico si illudeva di poter resistere per mesi e mesi sulle posizioni difensive che erano state apprestate dinanzi a Perekop, tanto da trascurare di allestire altre posizioni su cui poter organizzare una qualsiasi resistenza.

Le truppe sovietiche, sottolineano questi ambienti militari, sono in rotta e le retroguardie tentano di contrattaccare nella vana speranza di poter ritardare in qualche modo l'avanzata delle colonne tedesche. Tutti i contrattacchi imbastiti dai russi sono stati rapidamente stroncati senza riuscire, neppure per un attimo, a far rallentare la pressione tedesca. Notizie pubblicate stamane dai giornali magiari informano che a Simeeropoli, capoluogo della Crimea, regna un indescrivibile panico fra la popolazione civile che tenta di sfuggire in massa verso le zone dello stretto di Kerch.

Un'incredibile confusione si è creata nelle strade che conducono a Kerch appena sono cominciate a circolare voci sugli incessanti bombardamenti operati dall'Aviazione germanica su tutta la zona dello stretto. In tal modo le strade che conducono al Caucaso sono ostruite dalle micidiali bombe germaniche che tolgono alle truppe sovietiche ogni possibilità di scappare in direzione del Caucaso.

Ingenti riserve di materiale bellico e di viveri, accumulate da tanti anni nella penisola di Crimea, sono destinate a cadere nelle mani delle truppe germaniche; tra le truppe sovietiche di Crimea si trovano numerosi battaglioni della Ghepeù, i quali, agli ordini dei Commissari politici, costringono le truppe a combattere.

Alcuni ufficiali della difesa di Perekop accusati di non essersi fatti uccidere su posizioni intenibili sono stati fucilati dai reparti della Ghepeù.

Il *Magyarorsag* nel suo odierno editoriale scrive che gli inglesi sono vivamente allarmati per l'irresistibile avanzata delle truppe germaniche ed alleate; sentono che la loro situazione nel medio oriente si complica e che il loro dominio comincia a vacillare.

Il generale Wavell e Timoscenko, i due strateghi falliti, avrebbero concertato a Tiflis una linea di difesa che andrebbe dal Caspio al Mar Nero. In tutti i casi, continua il giornale, una cosa è certa: l'alto Comando germanico non si preoccupa affatto dei piani dello Stato Maggiore britannico perchè sa che essi non potranno essere attuati che sulla carta.

La politica dei fatti è un privilegio riservato all'Asse, mentre la Gran Bretagna continua a fare la politica delle chiacchere e delle ritirate.

Un comunicato australiano sulle perdite nel settore medio orientale

ROMA, 31.

Il ministro australiano dello Esercito, Forte, ha annunciato che le perdite delle forze australiane ed imperiali nel medio oriente, fino al 25 settembre scorso sono costituite da 4870 morti, 15 mila 314 feriti, 28 mila 477 dispersi, 6 mila 580 prigionieri.

Le perdite dell'Inghilterra negli stessi settori ammontano a 29 mila 175 uomini e quelle dei Domini a 25 mila 935 fra morti, feriti e prigionieri.

Il ministro ha aggiunto che negli altri campi di battaglia le perdite dell'Inghilterra, nel corso di questa guerra, ammontano a circa 70 mila uomini per l'esercito, 22 mila 500 per la Marina e 8 mila e 500 per l'Aviazione.

45 allarmi in una giornata a Mosca

ROMA, 31.

La radio di Mosca ha annunziato stanotte che gli attacchi aerei germanici contro la capitale sovietica, si stanno facendo sempre più intensi e frequenti, tanto che in una sola giornata si sono avuti ben 45 allarmi.

Le azioni germaniche vengono eseguite con nuvoli di apparecchi che piombano sugli obiettivi lanciando bombe potentissime ed arrecando danni immensi.

Tutti i mezzi di comunicazione sono ormai interrotti nelle vie cittadine e la popolazione fugge terrorizzata per le campagne.

La battaglia infuria anche nel settore centrale

STOCCOLMA, 31.

Notizie dell'ultima ora segnalano che la battaglia sulle strade ghiacciate del settore centrale si svolge accanita da ieri mattina e le forze corazzate tedesche ricacciano quelle sovietiche guadagnando sempre terreno.

Le perdite russe in questa battaglia sono gravissime. Da Sebastopoli, segnalano che anche colà, la situazione è serissima per i russi.

Il comandante di una divisione corazzata studia con gli ufficiali dei suoi reparti la carta della zona di Mosca, la cui sorte è ormai segnata inesorabilmente

Fallimento della propaganda anglosassone nel Brasile duramente provato dalla guerra per la perdita dei mercati europei

RIO DE JANEIRO, 31.

Le recenti vittorie dell'Asse hanno aperto gli occhi in Brasile, a tutti coloro che si erano lasciati abbagliare dai prospetti di potenza diffusi dalla propaganda anglosassone. I fatti hanno documentato l'assoluta inconsistenza di tutte le cifre strombazzate dagli organi propagandistici britannici. L'intelligenza brasiliana ha ristabilito la verità. Il numero di coloro che non credono più nella vittoria dell'Inghilterra è in costante aumento.

L'economia brasiliana intanto risente duramente le conseguenze della guerra e la perdita degli interessanti mercati europei. Il famoso panamericanismo, bandito con tanto clamore da New York si è dimostrato in pratica una semplice retorica. La finanza nord-americana speculò freddamente sulla necessità del Brasile ed approfittò delle disponibilità di materie prime per imporre i prezzi che vuole senza nessuna considerazione per le esigenze dei produttori brasiliani. O accettare il basso prezzo nord-americano o non vendere.

Pessima impressione ha prodotto ultimamente il fatto che un'importante fornitura di cotone brasiliano destinato al Canadà è stata mandata all'aria all'ultimo momento dalla concorrenza americana. I coltivatori brasiliani di cotone si domandano se convenga continuare a produrre giacchè non si può vendere. Anche il caffè è oggetto di violente speculazioni da parte dei nord-americani i quali fanno concorrenza al prodotto brasiliano per favorire le produzioni del centro America di cui sono i proprietari attraverso il meccanismo bancario. La stampa brasiliana si mantiene riservata e tendenzialmente neutrale. Qualsiasi eccessivo scarto di linguaggio sarebbe riprovato dalle autorità.

La propaganda anglo-nord-americana si serve di tutti i mezzi che può per colpire l'immaginazione del popolo minuto con le solite mirabolanti promesse di una grande epoca di prosperità economica americana dopo la vittoria degli anglosassoni. La parte più colta del Brasile si rende però chiaramente conto che un'eventuale vittoria degli anglo-sassoni non riserverebbe nessun brillante avvenire al Brasile, il quale si troverebbe in mano alla prepotenza economica anglo-sassone. I destini economici del Brasile sono strettamente vincolati alla prosperità ed alla libertà commerciale dell'Europa. Anche lo spirito brasiliano è più vicino alla cultura dell'Europa che al tipo nord-americano di civiltà.

L'ordine interno è assicurato dalla forte personalità del Presidente Getulio Vargas, il quale è considerato dal Paese uno dei massimi uomini di Stato che il Brasile abbia avuto. Il patriottismo del Presidente, la sua dirittura di carattere, la vigile energia con la quale difende gli interessi brasiliani non lo rendono molto simpatico a Washington dove si preferiscono uomini più arrendevoli. Sotto la direzione di Getulio Vargas, il Brasile attraversa infatti un periodo di vibrante patriottismo. Più che simpatizzare per uno o per l'altro dei gruppi belligeranti, il Brasile si preoccupa di risolvere i suoi problemi interni, di rinforzare la attrezzatura statale, di sviluppare la propria difesa, di assicurare alla economia nazionale la massima sicurezza ed autonomia possibile.

Il contegno dell'importante collettività italiana è esemplare. Gli italiani del Brasile, sicuri della vittoria finale dell'Italia, si preoccupano di non creare imbarazzi di nessun genere al Governo brasiliano e concentrare la loro attività nel lavoro. Circondate dalla stima di tutta la popolazione e dal rispetto delle autorità, le collettività italiane di San Paulo e di Minas Geraes e di Rio Grande do sul continuano come in passato ad essere gagliardi elementi dello sviluppo economico e del progresso generale del Brasile.

Quadrante

Il New York Times afferma che se gli eserciti russi dovessero essere sbaragliati nella prossima settimana, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e i Governi in esilio avrebbero verso la Russia un debito di gratitudine.

Ma la Russia, naturalmente, non potrebbe «associarsi pienamente alle nazioni democratiche, a meno che non volesse reintegrare i suoi cittadini nei pieni diritti civili, compresi la libertà del culto e l'educazione religiosa».

E' da sperarsi che il popolo russo ceda dalla presente crisi il sorgere di basi per un nuovo sistema, ma tuttavia i russi dovrebbero sapere che le democrazie conserveranno la gratitudine per le loro gesta.

A tutto ciò, alla libertà di culto, alla reintegrazione dei cittadini nei pieni diritti civili, ha già pensato la Germania vittoriosa e i russi vedono già le basi del nuovo sistema che sorgerà.

Ma tant'è, queste cinque lasciano il tempo che trovano, e s'incarica il Washington Post a metterle a fuoco sostenendo che «la posizione dell'Unione sovietica nei confronti della religione è irrilevante per ogni americano che pensa nei termini del benessere nazionale. Il nostro vero intento è di far continuare la lotta ai russi».

Alla faccia della gratitudine interessata fino all'ultima pelle di russo.

* * *

Secondo il corrispondente da Washington del Daily Express, i futuri cinque Stati vassalli della Germania di cui al progetto posseduto da Roosevelt, sarebbero l'Argentina, il Brasile, il Cile, il Perù e la Colombia.

L'Italia dovrebbe ottenere, quale protettorato, il Perù, l'Equador e la Bolivia del nord. L'America centrale, compreso il canale di Panama e le Indie occidentali, dovrebbero diventare un protettorato spagnolo. Il Venezuela e la Guaiana diventerebbero colonie tedesche.

Questo piano sarebbe stato elaborato dall'Istituto Geopolitico di Monaco e i suoi dettagli sarebbero anteriori ai piani delle battaglie di Norvegia, di Francia, di Jugoslavia e Grecia.

Sono male informati! Noi vogliamo di più, molto di più.

C'è anche un piano per la spartizione delle terre polari e della zona del Fuoco

Troppo poco per noi l'America del Sud. Vogliamo anche l'inferno per mandarci ad arrostire inglesi, americani e sovieti.

Al fronte con le truppe finniche

Pure in prima linea si fa la "sauna,,

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE FINNICO, 31

I clamorosi successi ottenuti a suo tempo dagli atleti finlandesi negli stadi di tutto il mondo, richiamarono l'attenzione degli esperti sulle abitudini di vita ed in special modo sul bagno finnico detto «sauna».

Gli stranieri che viaggiarono in Finlandia nel 1700, e fra essi l'Acerbi, ebbero a provare personalmente la sauna e raccontarono poi dettagliatamente la particolare resistenza del fisico finlandese al calore del bagno ed i sistemi usati (il frustarsi tutto il corpo con un mazzetto di rami di betulla) per aumentarne l'effetto. I medici spiegarono poi come la sauna incrementi il vigore fisico e mantenga la salute, considerandolo come un sistema di rinvigorimento avvicinantesi all'inibizione.

Qualunque sia il contributo della sauna alla vigoria dei finlandesi, si può dire che essa sia un'istituzione caratteristica della Finlandia, poichè presso gli altri popoli è quasi sconosciuta. Il finlandese gode il vapore che rammorbidisce, il calore che fa sudare e quella specie di fustigazione che accentua la circolazione del sangue sotto l'epidermide e ne sente il bisogno almeno una volta alla settimana e in certe particolari occasioni (all'epoca del taglio del fieno e della trebbiatura) anche tutti i giorni. Per il finlandese la sauna è una necessità vitale; essa fa parte del programma settimanale in ogni caserma. In tempo di guerra e specialmente al fronte i militari non hanno nè tempo nè possibilità di svestirsi, nè di lasciare il loro equipaggiamento, per cui non è possibile prendere la sauna così sovente come essi desidererebbero.

Durante la guerra invernale del 1939-40 molti reparti ebbero possibilità di frequentarla con una certa regolarità. Dato che ogni casa di campagna ha la sua casetta annessa dove è sistemata la sauna, si è verificato sovente che a poche centinaia di metri dalla prima linea a turno gli uomini potevano godere di queste comodità dei tempi di pace. Spesso avveniva che i tiri di artiglieria o un attacco improvviso disturbassero la pacifica funzione, ma anche sotto la minaccia nemica i turni venivano utilizzati scrupolosamente.

Nelle vicinanze di Alakustti ebbi occasione di prendere un bagno finnico al fronte. I russi non avevano lasciato intatta neppure una sauna e per questo non si trovò altra soluzione che mettere gli uomini al lavoro, fra altri bisogni bellici forse più urgenti, per costruire una sauna. Sulle rive del fiume Tunisa fu costruito un focolare di pietre, quattro pareti ed un tetto sorsero intorno al focolare, in modo che il vapore sviluppatosi gettando un po' d'acqua sulle pietre infuocate non potesse sfuggire. La sauna si costruisce quasi sempre in riva a un fiume o ad un lago per potersi tuffare in acqua, qualunque sia la stagione, onde avere un po' di ristoro dal grande calore. I sordi rombi delle granate e dei cannoni conferivano al bagno finnico un carattere particolare. Il piacevole profumo di betulle, di cui era impregnato il vapore, dagli agli uomini nuova e ben gradita vigoria.

Il soldato finlandese si conserva fedele alle sue abitudini anche nelle più difficili situazioni della vita di guerra, poichè anche la guerra è lavoro e fra le distrazioni del riposo contano pure quelle dell'emozione.

Osmo Maikelaginen

Paradiso dei lavoratori

Le divisioni corazzate tedesche e alleate battono alle porte del paradiso. Il paradiso dei lavoratori. I carri armati si preparano a scalare l'Olimpo, e quando vi saranno penetrati, il Giove della Terza Internazionale sarà detronizzato. Quel giorno i lavoratori russi romperanno le catene che li tengono legati ai piedi di un idolo. La nuova religione, il bolscevismo, ha promesso libertà, benessere, sovranità alle classi lavoratrici, ed esse hanno trovato nel regime sovietico schiavitù, sacrifici e mortificazioni dei corpi e delle anime. Le pagine scritte col sangue dei dittatori rossi nei primi anni della conquista del potere, sono fosche. I lavoratori italiani non possono averle dimenticate. Ma le hanno veramente conosciute? La polemica di quegli anni le disperse. I seguaci del leninismo in Italia le smentirono e le giustificarono con la dura, inesorabile legge della Rivoluzione che dà dei diritti, soltanto diritti a chi maneggia per fini personali, e non riconosce doveri. Conoscete voi i delitti della «Ceresvicialca?».

Lenin, mentre estirpava col ferro e col fuoco le radici del capitalismo russo, dopo il fallimento integrale del suo esperimento comunista, rivolse un appello al capitalismo straniero, promettendo concessioni. Da un lato inviti ai tecnici stranieri, prevalentemente americani, ed agli eventuali investitori di dollari per recarsi in Russia a ricostruire da capo quello che i suoi decreti e le sue orde avevano distrutto; dall'altro lato la famosa «commissione straordinaria»; la Ceresvicialca spiegava in tutto il Paese la sua spietata ferocia. Le prigioni rigurgitavano di arrestati (le prigioni sovietiche hanno sempre lavorato abbastanza, anche adesso, venti anni dopo la spietata caccia al «borghese») e agli arrestati venivano inflitti i maj trattamenti più crudeli, allo scopo di giungere alla scoperta di qualche preteso complotto.

Qualcuno, che la pretende a storico obbiettivo, dirà: ma è naturale quella era una rivoluzione antiborghese ed anticapitalistica, dunque borghesi e capitalisti non poterono essere risparmiati. E invece, no. Le persecuzioni più spietate toccarono ai menscevichi, ai socialisti rivoluzionari, agli anarchici.

E le carceri si riempivano specialmente di costoro. Il solo fatto di appartenere a questi partiti politici costituiva un motivo sufficiente per attirarsi le persecuzioni inesorabili della Ceresvicialca. Le carceri lasciate in eredità dal regime czarista, non bastarono più, e i bolscevichi ne aprirono delle altre, numerosissime. I prigionieri ricevevano poco e pessimo pane ed una brodaglia di miglio. A Pietroburgo in celle destinate ad una sola persona, ne venivano gettate sei, senza letto e senza coperte. Nelle prigioni di Pietroburgo, Kiev, Odessa e Mosca vi erano ragazzi e ragazze di 16 e 17 anni, accusati di appartenere alla gioventù socialdemocratica o socialrivoluzionaria, soprattutto per ottenere da loro rivelazioni intorno ai rispettivi genitori o parenti.

Ma queste sono storie! Storie narrate dai nemici della rivoluzione bolscevica dai rottami del regime czarista dispersi in tutto il mondo! Storie? Ebbene le hanno narrate gli stessi socialisti rivoluzionari, che erano riusciti a varcare le ben vigilate frontiere e a riparare all'estero; nei Paesi capitalistici, dove essi socialisti rivoluzionari, antiborghesi, trovavano ospitalità e pane. Anche in Italia, naturalmente; in Regime fascista; e noi ne abbiamo conosciuti parecchi.

I prigionieri per protesta contro l'inumano trattamento di cui li gratificava il regime della eguaglianza sociale e del rispetto dei diritti individuali, ricorrevano allo sciopero della fame. Tragico il caso del vecchio socialista rivoluzionario Stefano Kusnich Tarabukl, che morì dopo sedici giorni di sciopero della fame nelle carceri di Mosca. Ma ecco un documento, che potremmo chiamare storico, sulle nefandezze dei bolscevichi; la denuncia dell'Ufficio Centrale del Partito Socialista rivoluzionario russo che nel gennaio 1922 fece pervenire all'Unione Internazionale dei Partiti socialisti (Internazionale di Vienna):

Aggrappandosi al potere — diceva il documento — e cercando di conservarlo nelle loro mani, i bolscevichi col terrore in massa hanno inondato di sangue il Paese, applicando ampiamente il sistema degli ostaggi e delle torture medioevali nelle inaccessibili sale dei giudizi delle onnipotenti Commissioni straordinarie. Il terrore in massa viene attuato in Ucraina, nel Kuban, nel Terek, in Crimea, nel Caucaso, in Siberia, nelle regioni del Volga, dappertutto, insomma, ed ovunque esso suscita l'odio della popolazione. Esso viene applicato agli operai che protestano contro la politica del potere comunista; ai lavoratori della terra privati, al pari degli operai, dei diritti politici della libertà politica, delle garanzie di inviolabilità personale.

Ogni manifestazione del pensiero politico indipendente, ogni tentativo di organizzazione autonoma dei lavoratori della città e delle campagne viene represso inesorabilmente. «Attenzione al passo che segue!». E quando gli operai ed i contadini protestano contro il sistema di schiavitù di Stato, creato dai bolscevichi, quando si iniziano le fatali agitazioni, allora, senza istruttoria nè giudizio, vengono fucilate a gruppi di cento e più persone; compresi i vecchi e i fanciulli. Non possiamo, per brevità, riportare integralmente questo storico documento che pure i lavoratori italiani dovrebbero conoscere a memoria. E' una requisitoria scritta da socialisti e crediamo che possa fare testo nei giudizi contro il bolscevismo. Del resto le ultime vittime le abbiamo si può dire, sentite gridare noi stessi alla vigilia della guerra: Kameveff, Zinovieff e compagni.

Ma ora il cerchio si stringe. Quando le armi vittoriose avranno demolito, pezzo per pezzo la fortezza bolscevica, noi sentiremo le voci di tante vittime riecheggiare dalle fosse senza nome, sulle quali sorge la gloria macabra e sinistra del bolscevismo.

Il paradiso dei lavoratori è una tragica e oscena prigione, le cui porte aspettano di essere spalancate dalla forza della giustizia sociale che si sprigiona dall'Asse Roma - Berlino.

N. Mezzetti

Il fallimento di Woroscilow

RIGA, 31.

Fra gli esponenti dell'esercito sovietico il famoso maresciallo Woroscilow occupa senza dubbio un posto di primo piano. La sua terra natia è quella dei cosacchi del Don e nelle sue vene scorre il sangue bollente, selvaggio crudele dei cosacchi. In gioventù egli faceva il garzone di un fabbro e già prima della guerra era ben visto negli ambienti comunisti e rivoluzionari che assiduamente frequentava. Dopo il crollo dell'impero zarista, nella primavera del 1917, Woroscilow seppe distinguersi come fanatico ed avvincente oratore, la cui parola sobillava le masse. Ma non soltanto la parola gli scorreva facile; egli era ed è tuttora un uomo dell'azione, un avventuriero portato soprattutto al saccheggio, alla rapina, all'odor della polvere e del sangue. Ben presto, perciò, Woroscilow trovò il mestiere che faceva per lui, il mestiere del soldato. Nel, l'epoca tempestosa delle guerre interne fra i bolscevichi ed i russi bianchi, egli seppe distinguersi e far rapidamente carriera, raggiungendo in veloce ascesa i più alti comandi nell'esercito rosso. Come comandante di un reggimento di cavalleria portò alla vittoria le operazioni bolsceviche e sbaragliò ripetute volte gli avversari, i quali, però, erano mediocremente armati e mancavano di organizzazione. Appena quarantenne Woroscilow aveva raggiunto già la più alta vetta, ottenendo la carica di commissario della guerra nel Governo sovietico. Era coadiuvato allora dal vice commissario Tucatscewski, un vecchio ufficiale della guardia dello Zar. Ma un brutto giorno questi, senza dubbio uno dei migliori generali delle forze armate rosse, cadde in disgrazia e fu «liquidato». Non si sa se in questa «liquidazione» anche Woroscilow avesse avuto il suo zampino. Ora tutta la responsabilità per l'organizzazione e l'armamento bellico dell'esercito sovietico era concentrata nelle mani di Woroscilow. Nessuno poteva negare che egli ha saputo il fatto suo e che è stato capace di realizzare una efficienza militare superiore a tutte le previsioni. Woroscilow — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stato anche il principale elaboratore del piano di aggressione all'Europa, piano che fu sventato dal pronto intervento della Germania e dell'Italia, unitamente ai loro alleati. Il progetto era quello di invadere di sorpresa il territorio tedesco e romeno. Una carta geografica trovata da un reparto di artiglieria germanico in un posto di comando dell'esercito rosso, illustrava chiaramente il diabolico piano di Woroscilow. Due giganteschi gruppi armati dovevano puntare su Berlino, passando l'uno da Kowno, Marienburg ed Arnaswalde, l'altro invece avanzando sulla diretta Brest-Litowsk, Varsavia, Posen, Francoforte sull'Oder. Woroscilow e Stalin avevano fatto però i conti senza l'oste, e l'oste stavolta era l'arma aerea tedesca e l'esercito poderoso del Terzo Reich. L'Asse è stato più veloce, ha prevenuto il colpo, ha macellato l'orda bolscevica pronta all'invasione, è penetrato nel cuore della Unione sovietica ed ha salvato così l'Europa dalla grave minaccia che incombeva. Anziché aggredire, Woroscilow si vedeva costretto a porsi sulla difensiva, e ciò non corrispondeva affatto al suo temperamento ed al suo carattere. Oltre a ciò le sue doti militari e le sue cognizioni strategiche avevano troppe lacune e non gli hanno permesso di adeguarsi alle nuove ed impreviste esigenze del momento. La massa delle sue truppe, il fior fiore delle sue armate si trova ormai stretto in un cerchio di ferro e di fuoco, nel settore di Leningrado. Le truppe finlandesi sono ormai sulle rive del Ladoga ed anche su, nell'estremo nord della regione di Murmansk e sulla sponda del mare di Barents le forze armate di Woroscilow non hanno più voce in capitolo. Tutte le speranze riposte da Stalin su questo «fra i più grandi e geniali eroi dell'esercito bolscevico» crollano una ad una. E sul capo di Woroscilow pende la spada di Damocle dell'ira e della vendetta staliniana.

Il bollettino militare

ROMA, 31.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra pubblica:

Arma di Fanteria: Pialorsi, colonnello è promosso generale di Brigata per merito di guerra.

Arma del Genio. I seguenti capitani sono incaricati del grado di maggiore: Corsi, Panossa, Ardizzone, Pisano, Santomo, Pansini, Murino, Sorice, Rosati, Casalotti.

Servizio sanitario. Castelli, ten colonnello promosso colonnello, Del Fattore e Giulino, maggiori promossi ten. colonnelli, Maltese, capitano promosso maggiore.

Servizio veterinario. Iacomini, maggiore promosso ten. colonnello.

Ufficiali di riserva: Adorni, col. di Fanteria è promosso ad avanzamento per merito di guerra generale di Brigata.

I lavori delle Corporazioni nella prima quindicina di dicembre

ROMA, 31.

Nella prima quindicina di dicembre p. v. si riuniranno le seguenti Corporazioni:

1° dicembre: Corporazione del vetro e della ceramica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. realizzazioni e sviluppi della produzione ceramica; 2. Realizzazioni e sviluppi della produzione vetraria; 3. Realizzazioni e sviluppi della produzione refrattari; 4. Stato delle trasformazioni degli impianti; 5. Limitazioni conseguite nel consumo delle materie prime estere e combustibili; 6. Stato di funzionamento e risultati conseguiti dagli istituti sperimentali e delle scuole professionali del vetro e della ceramica.

9 dicembre: Corporazione della zootecnica e della pesca. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Maggiore produzione dei grassi animali specialmente attraverso un più intenso allevamento suino; 2. Intensificazione della produzione laniera; 3. Incremento apicoltura nazionale; 4. Importazione bestiame; 5. Incremento coniglicoltura e avicoltura; 6. Varie.

15 dicembre: Corporazione dell'industria estrattiva. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Abbassamento dei limiti di età per la pensione a favore dei minatori; 2. Esame della situazione combustibili solidi nazionale con particolare riferimento alle ligniti; 3. Esame della situazione zolfifera in rapporto alle nuove ricerche ed agli elementi che incidono sul prezzo garantito dello zolfo.

Ospitale protezione delle autorità della Guyana britannica ai fuggiti navi dalla Guyana francese

ROMA, 31.

L'agenzia «Le Colonie» riceve da Parigi che notizie giunte a Vichy dicono che la Guyana inglese e quella olandese, stanno divenendo, da qualche tempo, il rifugio degli evasi dal bagno della Guyana francese, che se non trovano in questi territori di rifugio, a considerazione della popolazione, beneficiano tuttavia della larga ed ospitale protezione delle autorità.

I galeotti di «Saint-Laurent du Maroni» e delle isole della Salute negli avvenimenti politici attuali hanno visto la possibilità insperata di liberarsi del pesante fardello di un passato criminale.

Aderendo «tutto cordo» alla causa dell'ex generale De Gaulle, guadagnano oggi, «a fronte a tergo», un diritto di cittadinanza e di asilo nelle due colonie «puritane e conservatrici».

Nessuna scelta, migliore di questa, poteva adattarsi meglio ai «puritani» principi della Gran Bretagna.

Non vi è da meravigliarsi se le stesse popolazioni giudicano con severità questo cinico disprezzo della morale.

Marinai olandesi che rifiutano d'imbarcarsi a bordo di navi britanniche

LISBONA, 31.

S'informa che a Gibilterra sono agli arresti numerosi marinai olandesi che si erano rifiutati di imbarcarsi a bordo di navi inglesi per prendere parte a viaggi di convogli scortati. *(Radio Stefani).*

La vibrante eco di una giornata italiana a Monaco

Con piacere diamo inizio ad una serie di corrispondenze dalla Germania, dovute alla penna di un giovane comprovinciale colto e intelligente, colà trasferitosi.

Esse metteranno in evidenza le doti di quel popolo amico e il pensiero che lo anima in questo momento.

MONACO, *ottobre.*

La vecchia Rathaus ha accolto nel suo ampio salone il respiro più profondo e l'accento più puro della colonia italiana, raccolta intorno ai suoi gagliardetti per celebrare, con la fede purissima della Vigilia, la storica data. La presenza ambita di S. E. il Ministro Pittalis, del Gauleiter di Monaco Wagner, del cons. naz. Bacci, oratore ufficiale, del solerte dr. Amato della Segreteria del Fascio, degli antesignani dei due movimenti in Camicia nera e bruna, ha dato alla celebrazione un'impronta austera nella sua semplicità.

Le organizzazioni giovanili perfettamente inquadrate erano fuse con i manipoli di lavoratori italiani, accorsi dai più lontani centri della Capitale della Baviera, per innalzare il proprio grido di passione e di fede.

L'applauso più caloroso ha accolto l'arrivo dei rappresentanti delle due Nazioni, mentre la musica smorzando gli evviva reiterati, iniziava l'introduzione dei Vespri Siciliani.

Quindi il Segretario del Fascio ha recato un breve saluto alle autorità presenti riaffermando i vincoli comuni che legano i due Capi e i due popoli, riuniti in fratellanza di spiriti a celebrare una data fondamentale non solo per l'Italia, ma per l'Europa tutta. Il grido rivoluzionario partito da Roma, grido di giustizia e di rivendicazione, dovevi più tardi essere accolto dalla Germania e, ai giorni nostri, da altri popoli, messi troppo a dura prova dai cosiddetti regimi bolscevico-liberali, per non associarsi al Patto di acciaio, chiamato a gettare le basi di una nuova Europa, più giovane e più potente.

Il cons. naz. Bacci, finalmente, dopo aver detto che il risveglio dell'Europa ha una sola data, il Trattato di Versaglia, che gettò il germe dell'ingiustizia, della prepotenza, dei soprusi tra i popoli meno ricchi e meno potenti, stroncando ideali e soffocando aspirazioni, è passato ad esaminare i punti comuni delle due Rivoluzioni, la marcia parallela e vittoriosa dalla vigilia ai giorni nostri, elevando il pensiero commosso e riconoscente ai Caduti fascisti e nazionalsocialisti, caduti per una Idea, per una Fede purissime.

L'uditorio compatto e attento rifà con il pensiero il lungo cammino percorso, rivive le ardue prove superate, risale al passato glorioso, costituito con il sangue e con i sacrifici, trae dagli eventi della vigilia gli auspici più fervidi per l'avvenire vittorioso che, ai giorni nostri, sta maturando a passi giganteschi. Inutilmente briga e paga fior di dollari e di sterline, la propaganda nemica; inutilmente ricorre ai sistemi più subdoli e spregevoli. Sovrasta tutta l'Europa la simbolica stretta di mano di due Capi: lo sappiano i nemici. L'Asse è intangibile, l'Asse vince e vincerà anche l'ultima battaglia.

La carica giudeo-massonica, depositaria delle ricchezze della terra si risveglierà tra non molto e sarà un triste risveglio: la nuova Europa comincerà a vivere risanata e fortificata dall'onesto lavoro dei popoli e, soprattutto, depurata dalle correnti egoistiche sovversive, accaparratrici. I Capi hanno parlato: gli eventi parlano chiaro: meglio giorno per giorno, l'Europa marcia verso il più grande Destino.

Un entusiastico applauso accoglie le parole di Ivi Bacci, tre volte volontario, parole concise di fede e di amor patrio.

Levatosi a parlare il Gauleiter Wagner, vengono riaffermati i concetti su cui si basa l'alleanza italo-tedesca, vengono illustrate le identità di vedute di due Rivoluzioni. La propaganda nemica — ha detto il Gauleiter — si affanna a tentare la separazione ideale e materiale dell'Italia dalla Germania. Si parla di vassallaggio, di servilismo italico a vantaggio del Grande Reich: *nulla di più volutamente stolto: l'Italia ha i suoi successi, fieri. Il Mediterraneo ritornerà il mare di Roma, stando ben certi i nemici arrabbiati e moribondi.* Sordi ai latrati furiosi, i due popoli continuano a combattere e a lavorare: i campi d'Europa vedono i rappresentanti eroici delle due Nazioni combattere fianco a fianco, mentre i lavoratori italiani sono accolti fraternamente da noi e affrontano quotidianamente la loro battaglia: la nuova Europa è già nata da tempo.

Il pensiero del Gauleiter per i soldati, per i due Capi, per i due Popoli, riscosse applausi fervidissimi e prolungati, gli inni delle due Nazioni echeggiano possenti: un coro intona Giovinezza, gli applausi risuonano ancora nell'ampio salone.

La cerimonia è finita: si scende l'ampio scalone: mai come in questa giornata, ci si sente l'orgoglio e la fierezza di essere italiani.

Mentre ritorniamo all'inenarrabile Marien-Platz, tra un ampio colonnato, tra le altre udiamo la voce del Friuli. Mi accosto: è un gruppo di lavoratori di Udine, di Colloredo, di Buia. Posso così parlare nel nostro dialetto e sentire la voce della Piccola Patria, sempre tanto vicina al mio cuore.

G. E.

Copertoni e pneumatici requisiti in Ungheria per le necessità di guerra

BUDAPEST, 31

Le accresciute necessità hanno indotto le autorità ungheresi a procedere ad una maggiore e più severa disciplina dei consumi dei pneumatici. Copertoni e pneumatici, in possesso dei privati, debbono essere posti a disposizione delle autorità militari per le necessità di guerra. Numerose linee di autobus sono state soppresse appunto per fornire ruote e copertoni agli automezzi militari.

Onde sopperire alle necessità del traffico cittadino e poiché la capitale ungherese non dispone di filovie, le autorità comunali hanno disposto che a tutti gli autobus vengano applicate ruote d'acciaio in modo che essi possano seguire il percorso sui binari del tram.

Le donne inglesi obbligate a servizi speciali nell'esercito e nell'aviazione

STOCCOLMA, 31.

In Inghilterra, secondo il corrispondente londinese dell'*Allehanda* sta per essere introdotto il servizio obbligatorio per le donne nelle industrie di guerra e nei servizi speciali dell'esercito e dell'aviazione.

La proposta sarà fatta al Governo dal ministro Bevin il quale con tutti gli allettamenti possibili non è riuscito finora a cavare molti frutti dall'introduzione del volontarismo femminile per questi servizi dell'esercito. Fare che il servizio militare obbligatorio comprenderà tutte le donne al di sotto dei trenta anni che non abbiano obblighi familiari.

Le vittime dell'incursione aerea sulla provincia di Reggio Calabria

ROMA, 31.

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea sulla provincia di Reggio Calabria del 29 ottobre XX.

Morti: 1. Carolei Marianna fu Rocco di anni 45; 2. Alvaro Giulia di Carmelo di anni 10; 3. Cavetta Giuditta di Carmelo di anni 18; 4. Buongiorno Agata fu Felice di anni 71.

Feriti: 1. Filipponi Marianna di Antonio di anni 21; 2. Colucciò Carmela di Carmelo di anni 9; 3. Colucciò Saverio di Carmelo di anni 6; 4. Tallura Cosimo di Davide di anni 15; 5. Pugliese Giuseppe di Antonio di anni 21; 6. Cirillo Paolino di Giulio di anni 6; 7. Pinozzi Alfredo di Giovanni di anni 14; 8. Cardeo Filomena di Saverio di anni 30; 9. Carabetta Liliana di anni 16; 10. Romani Checchina di anni 30; 11. Obedisani Giuseppe fu Francesco di anni 38; 12. Obedisani Catarina di Carmelo di anni 7.

Sono decedute in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea del 29 corr. su Catanzaro Marina: Monciardi Maria di Vincenzo di anni 15 e Costella Nini di Giuseppe di anni 9.

L'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro

ROMA, 31

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100 mila, di L. 50 mila e di L. 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

Serie C: I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 238.181 e 762.827. I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 843.369, 1.022.210, 5096.412 e 1.124.040.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

44.367	118.426	127.780	
162.215	213.247	249.044	251.458
323.113	342.924	361.016	658.408
730.000	766.581	779.874	802.291
813.210	825.225	888.969	901.604
906.444	932.346	968.213	991.155
1.034.674	1.122.639	1.188.152	1.196.622
1.419.186	1.421.396	1.428.557	1.441.014
1.467.552	1.488.667	1.521.498	1.539.876
1.615.168	1.628.143	1.638.716	1.647.357
1.656.348	1.672.396	1.676.814	1.700.470
1.723.126	1.726.267	1.739.292	1.822.379
1.955.444	1.983.195.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione è stato assegnato al buono n. 1.205.689 e quello di L. 500 mila al buono n. 684.218.

Serie D: I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 53.706 e 1.602.518. I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 490.923, 630.671, 1.303.718 e 1.365.818.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

40.717	104.518	140.480	
148.342	161.170	199.705	257.981
341.153	393.113	438.883	480.920
515.827	543.493	550.172	573.716
655.437	694.170	808.543	894.865
971.651	972.070	1.052.153	1.068.459
1.023.341	1.080.335	1.104.676	1.108.755
1.151.228	1.188.450	1.239.741	1.254.396
1.263.201	1.438.939	1.471.495	1.499.653
1.533.634	1.564.108	1.610.387	1.611.152
1.631.070	1.681.638	1.700.177	1.723.015
1.753.360	1.798.891	1.823.049	1.833.435
1.881.150	1.909.558	1.914.238.	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 1.234.024 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.571.591

Un Ente di solidarietà sociale per l'assistenza invernale istituito in Grecia

ATENE, 31.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'istituzione di un Ente di solidarietà sociale per l'assistenza invernale, a favore del quale verrà stanziata una somma di 500 milioni di dracme.

Churchill si balocca con gli aggettivi

LISBONA, 31.

Churchill, a quanto riferisce la «Reuter», ha fatto visita alla scuola di Harrow, che a suo tempo il turbolento primo ministro inglese aveva frequentato e ne ha tratto motivo per dare agli scolari una lezione di tenacia. Le preoccupazioni del capo del governo britannico sulla capacità di resistenza della popolazione devono essere molte ed assillanti se Churchill ha ripetuto con tanta acre insistenza che «non bisogna cedere mai, mai, mai». Quando poi, in onore dell'insigne prodotto della scuola elementare di Harrow, è stato fatto cantare agli alunni un inno in cui si celebra le sue impresa e la durezza dei tempi, Churchill non ha nascosto il suo malumore per il fatto che l'autore del componimento poetico aveva incluso una frase in cui si accennava a «giorni più cupi».

Il festeggiato ha voluto togliere l'ultimo aggettivo, che fa pensare ad una nera disperazione degli inglesi, per cambiare il tono elegiaco delle canzone in un altro possibilmente guerriero. Per ciò i ragazzi della scuola di Harrow invece di «ci attendono giorni più cupi», canteranno d'ora innanzi «ci attendono giorni più gravi».

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Pisa

(Domani al "Moretti,, - ore 15)

Domani dunque avremo al «Moretti» la prima partita casalinga dell'Udinese in questo campionato.

Dopo la sconfitta di Lodi, che ha destato molta amarezza fra gli sportivi, ma che non deve eccessivamente preoccupare dato il valore dei «fanfulini», i bianconeri cercheranno di farsi apprezzare dal loro pubblico che certamente accorrerà numeroso a sostenere i ragazzi del cuore.

L'Udinese si preannuncia nella formazione di domenica scorsa. Solo all'attacco avremo qualche novità: giocherà certamente Organ al centro, mentre a mezz'ali potranno giocare o Spivach e D'Odorico oppure Spivach e Bertoli.

La partita di domani è molto attesa perchè si attende l'Udinese alla prova decisiva e si vuole soprattutto vedere quali sono le possibilità future della nuova compagine.

La vendita dei biglietti

Ad evitare affollamenti alle porte d'accesso del «Moretti» l'Udinese avverte gli appassionati che i biglietti sono in vendita presso l'Agenzia Paretti e Trojan in via Mercatovecchio.

Gli sportivi sono pertanto invitati ad acquistare i biglietti presso l'Agenzia predetta.

Tessera e distintivi sociali

Presso la sede sociale dell'Udinese sono in vendita i nuovi distintivi. Gli sportivi potranno altresì ritirare le tessere di abbonamento e quelle speciali rilasciate ai contribuenti.

I distintivi sono in vendita anche presso le ditte Mocenigo, Canova, Paretti e Trojan e Donati.

IPPICA

Riunione autunnale di concorso al Circolo Ippico Friulano

Per sabato e domenica venturi il Circolo Ippico Friulano organizza due giornate di concorso con l'aiuto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e di alcuni benemeriti Enti cittadini che hanno contribuito a formare la dotazione dei premi delle diverse gare.

Le gare saranno riservate, esclusivamente agli Allievi tesserati dalla FISE e vi parteciperanno i migliori elementi locali reduci dai successi di Merano e alcuni dei migliori giovani cavalieri triestini.

Si effettueranno quattro categorie: una a tempo, una di potenza nella prima giornata; una di precisione ed una a tempo per Amazzoni nella seconda giornata.

Si inizierà sabato alle ore 14.30 precise con il «Primo premio Ministero Agricoltura e Foreste» categoria a tempo su un complicato percorso di 16 ostacoli che servirà a mettere a dura prova l'abilità ed il grado di preparazione dei giovani cavalieri.

Farà seguito a questa categoria nella stessa giornata: «Premio Patronesse», la interessantissima categoria di potenza su grandi ostacoli, gara che per il valore dei cavalli in campo sarà delle più spettacolari ed emozionanti.

Nella seconda giornata «Secondo premio Ministero Agricoltura e Foreste» sarà la gara più importante della riunione. Per questa categoria di precisione è stato scelto un percorso di 16 ostacoli irto di difficoltà che in caso di percorsi netti verrà ripetuto tra i concorrenti con tutti gli ostacoli rialzati. Concluderà questa seconda giornata il «Premio Autunno» una categoria a tempo per amazzoni in cui sarà in palio il titolo di campione sociale amazzoni.

* * *

I nomi dei cavalli che prenderanno parte a queste due riunioni bastano ad assicurarne un grande successo tecnico. Saranno infatti in gara: «Vagante» che un anno e mezzo fa ha rappresentato l'Italia nella Coppa delle Nazioni a Roma e che farà la sua prima apparizione a Udine. Per i competenti e gli appassionati veder saltare questo formidabile cavallo che ha già saltato nell'anno XIX m. 2.20 nell'elevazione può rappresentare uno spettacolo a parte. «Tegea» la potente ed elastica grigia già nota al nostro pubblico per i suoi sensazionali salti. «Mia Leda» che conosce già le vittorie e due metri e dieci nell'elevazione e di m. 7 nell'estensione e che riprende le gare dopo tre anni di riposo continuando una gloriosa carriera troppo presto abbandonata. «Donatello» l'elegantissimo grigio che sta attraversando un periodo felicissimo di forma. E poi «Sulmona», vincitrice nelle gare autunnali dell'anno scorso con il C. M. Spezzotti di quasi tutti i premi in palio; «Capitano di ventura» capace di m. 2 nell'elevazione e uno dei più seri candidati per la gara di potenza; «Arcere» un potente elastico cavallo di nuovo acquisto (fratello del grigio «Donatello», «Arriccia» regolare ed elegante puro sangue, poi ancora la generosa «Annabella», «Uldericon», «Zagnolino», «Ispido», «Gelosia» ecc. per non dimenticare «Marco Polo» reduce da due primi premi vinti a Marano. E' incerta invece la partecipazione di «Sordella» che il nostro pubblico già conosce per le brillantissime esibizioni dell'anno passato quando montata dal cap. Maravigna fu una delle più accanite avversarie per «Sulmona» e «Tegea».

Credendo di non errare concludiamo che raramente o forse in tempi molto lontani si è potuto radunare a Udine tale abbondanza di così ottimi cavalli. Gli appassionati ed i Soci della Società sono invitati ad assistere alle gare che il Circolo Ippico Friulano provvederà a preparare con la solita ben nota scrupolosità e competenza.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 7 del 29 ottobre 1941)

Torneo Palcini: In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara A.C. Julia-A.C. San Marco 3-3

Consultate diverse irregolarità nella posizione di giocatori nelle parti precedenti e vagliate tutte le circostanze si delibera che la Finale del Torneo a margine venga disputata dalle squadre Ricreatorio-A.C. Savoia.

Torneo «Coppa Latisana»: Omologazione gara del 26 u. s.: Latisana 2 Palazzolo 1.

Torneo «Gino Nais» - Al torneo a margine alla chiusura delle iscrizioni risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre: Udinese ragazzi, A. C. Littoria, Gil Salvato, Gil Branco Gil Giorgini, Gil Tricesimo, Gil Laipacco, A.C. Libertas, A.C. Savoia, Gil Sclaunicco.

Precisazioni: Si rende noto alle Società partecipanti che al predetto torneo potranno prendere parte i giovani nati dal 1. gennaio 1923 al 31 luglio 1926.

Tutte le Società dovranno inoltre far pervenire tempestivamente a questo Direttorio i certificati di nascita relativi ai loro giocatori.

Detto Torneo per ragioni organizzative avrà inizio il giorno 9 novembre p. v.

Le squadre vengono raggruppate in due gironi come segue:

Girone A: A. C. Udinese Ragazzi, Gil Salvato, Gil Branco, A. C. Libertas, Gil Sclaunicco.

Girone B: Gil Tricesimo, A.C. Littoria, Gil Giorgini, A.C. Savoia, Gil Laipacco.

TORNEO COPPA LATISANA

Partite di domenica 2 novembre p. v.: Gil Porpetto-Gil Varmo (campo Littorio Latisana) ore 15.

TORNEO «PRIMI CALCI»

Partite di sabato 1 novembre: Savoia B-Gil Branco (campo Brunetta) ore 14; Ricreatorio-A. C. Savoia (campo Brunetta) ore 15.30.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 13 del 28 ottobre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Omologazioni - Gare del 26-10-41-XIX - In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultati le seguenti gare: Gil Fontanafredda-Gil Aviano 1-5 e Gil Azzano X-Gil Cordenons 2-1.

Gara A.S. Roveredo - Gil Porcia del 26-10-1941XIX - In possesso del rapporto arbitrale, constatato che la squadra della Sezione Calcio della Gil Porcia, senza giustificato motivo, non si è presentata in campo, si prendono i seguenti provvedimenti: Si dà partita vinta all'A.S. Roveredo per 2-0. Si penalizza la Sezione Calcio della Gil Porcia di un punto in classifica. Si applica alla Sezione Calcio della Gil Porcia un'ammenda di lire 20 da pagarsi entro e non oltre il 4 novembre 1941-XX.

Rinuncia A. C. Don Bosco - Si prende atto che la Società a margine ha rinunciato alla ulteriore disputa del torneo in corso senza giustificato motivo e si applica alla predetta un'ammenda di lire 30 da pagarsi entro e non oltre il 4 novembre 1941-XX. Le squadre che dovevano incontrarsi con l'A.C. Don Bosco riposeranno.

Reclamo Gil Cordenons - Preso in esame il reclamo della Sezione Calcio Gil Cordenons avverso al risultato della gara Gil Casarsa-Gil Cordenons del 12-10-1941-XIX, visto il rapporto e suppletivo rapporto dell'arbitro si respinge il reclamo e si omologa la gara nel suo risultato: Gil Casarsa-Gil Cordenons 0-1. Si incamera la tassa reclamo.

Punizioni - Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata effettiva di torneo a Fedroni Edoardo (10708) Gil Aviano.

Gare del 2-11-1941-XX - Domenica 2 novembre p. v. avranno luogo le seguenti gare: girone A: ad Aviano ore 15: Gil Aviano-A.S. Roveredo - A Porcia ore 15: Gil Porcia-Gil Fontanafredda — Girone B, ad Azzano X ore 15: Gil Azzano X-Gil Casarsa.

Riposa Gil Cordenons.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 30	Quotazioni del 31
Rendita 5%	94.47	94.90
Rendita 3.50%	76.90	77.20
Redim. 5% imm.	95.25	95.60
Redim. 3.50% 1934	74.55	75.30
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.65
» » 1943	97.10	97.15
» » 1944	97.40	97.50
» » 1950	97.80	97.90

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 30	Quotazioni del 31
Venezie 3.50%	95.—	95.05
I.R.I. STET 4%	—.—	828.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.25	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	533.75	534.50
I.R.I. 4.50%	481.—	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	490.50	490.75
Cogne 6%	—.—	501.—
Cogne 6.50%	—.—	508.75
Colla Roma 5%	—.—	477.50
Cons. op. P. 6	480.25	480.25

| AZIONI | Quotazioni del 30 | Quotazioni del 31 |
|---|---

I grammatici e la poesia

Un mio simpatico amico, vissuto circa venti secoli fa, certo Antifane di Macedonia, di professione letterato e poeta, parlando dei grammatici del suo tempo usava chiamarli cimici, asserendo che al pari dell'immondo insetto — essi punzecchiavano furtivamente coloro che dagli dei avevano sorti il giocondo dono della poesia.

Non è improbabile che il mio amico Antifane, in veste di poeta, avesse fatto una personale esperienza del pungiglione critico dei suoi contemporanei: e non è nemmeno improbabile che, figlio com'era d'una ormai corrotta decadenza letteraria, egli bollasse anche se stesso tra le altre cimici: il tono dei suoi frammenti è abbastanza cinico e spregiudicato per autorizzarci a crederlo. Certo si è, che col suo epigramma anticritico egli impostava una volta ancora il più che millenario problema della critica e del commento alla poesia. I grammatici di 20 secoli fa sono, su per giù, i critici di adesso: la polemica — a Dio piacendo — dura ancor oggi, ed ha offerto ed offre ragion d'essere agli autentici grammatici cimici ogni secolo. Esistono e purtroppo continueranno ad esistere molti critici che sotto questo nome velano l'acidità di poeti falliti, e che ai poeti autentici tentano di inoculare l'amarezza del loro sterile veleno, sotto specie di « obiettivo commento ». La poesia vera li schiaccia con la sua vitalità eterna e meravigliosa: pure accade talvolta che il lettore poco scaltrito si lasci traviare dagli « obiettivi commenti » di quei signori, formandosi sul poeta e sull'opera un giudizio errato e falsato dalla perfida guida.

Il pericolo dei grammatici cimici è tutto qui: sin che discuton tra loro, lasciamoli discutere: finiran col pungersi come scorpioni impazziti. Da loro bisogna incominciare a difender la poesia quando tentano di insozzarla con la loro bava.

V'ha certa poesia che dei grammatici si ride: ed è quella dalle linee pure ed umane, quella ignuda e alta la cui voce suona universalmente, al di sopra del tempo e dello spazio. Ve n'ha invece altra, che non meno della prima partecipa dell'imponderabile che caratterizza la vera arte e che pure, per la sua qualità e i suoi modi, necessità di chi l'illustri, la chiarifichi, l'avvicini alle masse dei lettori. Questa è la poesia che più dell'altra bisogna difendere dai grammatici cimici.

Queste riflessioni ispirate dal mio vecchio amico Antifane mi son tornate alla mente in questi giorni, mentre esaminavo il bel volume Zanichelliano che accoglie il dannunziano «Alcyone» con la interpretazione e il commento di Enzo Palmieri. La lirica alcyonica è, tra le tante manifestazioni poetiche, una di quelle che più fa sentire al lettore di media elevatura il bisogno di un intelligente commento. L'aura poetica di cui è permeata questa singolarissima opera può riuscire impenetrabile ad un uomo del nostro tempo, se un annotatore esperto non sa chiarirla ed illustrarla. Tanto un quarantennio ha potuto tramutare spiriti e sensibilità che la panica ebbrezza di Alcyone, rivestita di suoni, di colori, di ritmi, di immagini di una ricchezza e di una varietà impareggiabile, rischia di sconcertare il semplice lettore senza guida. Nè i frequentissimi richiami mitologici e storici e l'architettata complessità degli schemi sintattici son fatti per facilitare la lettura di questi pur mirabili componimenti.

Già conosceva il commento del Palmieri a Maia, commento sapiente e misurato, squisitamente adeguato a quella esuberantissima poesia. Di fronte ad Alcyone, opera più nobile, più sentita, più aderente allo spirito del suo autore, più arduo è anche il compito dell'interprete. Si tratta di annotare senza sopraffare il testo, di chiarire, di dipanare lo impetuoso incalzare delle immagini senza frantumarle in freddi schemi, di accennare lirica per lirica i motivi fondamentali, richiamandone le similitudini con altri passi dannunziani e rievocando le parentele con altri poeti: l'interpretazione dei singoli commenti. Si tratta di far nascere, dai ponimenti, la musicale conchiusa armonia dell'intera opera. Si tratta infine di svelare la limpida vena poetica, scoprendola, stilla a stilla, fra le fronde della troppo lussureggiante veste. Enzo Palmieri è il mago giardiniere che sa presentare e riofferire questo mirabile fiore di serra alla gioia dei lettori, che devono essergli grati di aver loro avvicinato una fonte mirabile di poesia; chè Alcyone è tra quelle pochissime opere che hanno il magico dono di mostrare agli uomini la bellezza e la pienezza della vita nelle sue forme più varie, con parole ed immagini che non sanno restare senza eco. E quei cenni concisi che il Palmieri premette ad ogni lirica rinfrescano e rinnovano con singolarissima efficacia le bellezze rifiorenti in perenne grazia. Gran virtù, questa del Palmieri di saper sfiorare con sì delicato tocco la poesia. E' gran merito il suo, d'aver, con questa sua bella fatica, liberato Alcyone dal pericolo dei grammatici cimici. Con quale bieco livore avrebbero cercato di sfiorirne la grazia coi velenosi pungigli! Non li amava d'Annunzio, come il suo lontano parente in poesia Antifane di Macedonia: e li bollava con non minore causticità. E certo, rientrato ora nella panica armonia del creato, il poeta di ieri è grato al suo fedele commentatore, per avergli così garbatamente e amorosamente e rispettosamente rinverdite le fronde del lauro che più gli era caro.

Forse nel limbo dei poeti, il mio vecchio Antifane sorride placato al grammatico novissimo che sa sfiorare la bellezza senza appassirla, con quell'intelletto d'amore che non è mai disgiunto dalla vera poesia.

Franca Garavini Zanini

La sosta di un nostro reparto in marcia attraverso le impraticabili strade della Russia

Messer Giovanni Boccaccio vittima degli inglesi

La Storia ha, ai suoi margini, di queste sorprese. Giovanni Boccaccio, il principe dei prosatori italiani del trecento, l'amico fedele e inseparabile del Petrarca, il primo degno commentatore di Dante che egli ammirava profondamente e del quale voleva diffondere la conoscenza e l'amore per la sua maggior opera alla quale avevan «posto mano e cielo e terra», ha avuto naturalmente una sua vita familiare nella quale le muse non vi entrarono che per riflesso. Nella sua vita privata Giovanni Boccaccio fu appunto una tra le più illustri vittime del Re d'Inghilterra. Di quell'Edoardo VIº della Casa di York che, bisognoso di molto denaro per le sue continue guerre con la Francia e con la Scozia, fece ricorso ai banchieri fiorentini, che lo sovvennero con buona parte delle loro ricchezze e di quelle dei loro clienti: alla scadenza, però, il regale debitore dichiarò di non poter pagare, ed a nulla valsero passi diplomatici e pressioni: si ebbe così a Firenze il crollo bancario più memorabile che la Storia ricordi.

Giovanni Boccaccio si trovava, dunque, a Napoli inviatovi, a quindici anni nel 1328, dal padre che voleva avviarlo ai commerci. Laggiù i commercianti fiorentini avevano stabilito numerosi e ricchi fondachi, ed uno tra i principali interessati a questa attività era appunto messer Boccaccio che aveva già avuto parecchi onori e vantaggi da Re Roberto d'Angiò per certi negozi finanziari con lui conclusi, e che a mezzo del figliolo voleva mantenere e possibilmente migliorare le posizioni conquistate. Egli intanto, a Firenze, socio com'era dei Bardi, i celebri banchieri fiorentini, e ricchissimo, traeva dai suoi negozi lauti guadagni e sempre più larga rinomanza.

Trascorsi sei anni nei commerci paterni il Boccaccio, seguendo la volontà del padre, intraprese gli studi di legge che non potè però mai digerire, e per sei anni fu dunque, a malincuore, studioso del giure. Intanto egli aveva cominciato da tempo a poetare ed a scrivere squisitamente in prosa, e, soprattutto, da quel giovane spensierato ed esuberante che egli era, passava nella splendida capitale partenopea d'avventura in avventura.

Il giorno di sabato santo del 1336, che cadeva il 30 marzo, accorso con gli altri fedeli (non so con quanta divota compunzione) alla Chiesa di San Lorenzo, egli incrociò lo sguardo con quello della donna che egli doveva poi immortalare nelle sue poesie e nelle sue prose, la bellissima Maria dei conti d'Aquino, che pare fosse figlia naturale di Re Roberto d'Angiò. E' vero che essa era già sposa ad un nobile napoletano, ma questo non costituì nè per lui nè per lei ostacolo eccessivo: che agli impulsi del cuore non si pon comando lo dovevano sapere anche questi due classici, e pur quasi leggendari, amanti... Egli la chiamò «Fiammetta» e ben presto la fiamma d'amore li arse entrambi, ma, pare per colpa di lei, troppo generosa di sè ed incostante, durò poco più di tre anni.

Al Boccaccio (che di tale abbandono si dolse in prosa ed in rima) mancò anche, probabilmente, il tempo per riconquistare le posizioni perdute nel cuore della splendida, ma volubile creatura. Infatti intanto l'insolvenza dichiarata dal Re d'Inghilterra aveva travolto la Banca fiorentina dei Bardi, ed il consocio Boccaccio, ridotto pressochè sul lastrico, dovette richiamare di urgenza il figliolo a casa, ciò che avvenne sul finire del 1340. Quello fu certamente il più brutto periodo della vita del grande novelliere di Certaldo. La mancata parola di un monarca inglese gli costò il patrimonio e forse anche l'amore di Fiammetta.

A sei secoli esatti di distanza il Re d'Inghilterra è stato chiamato a regolare tutti i conti sospesi, anche questi, abbenchè non siano fra i maggiori. La Storia non conosce decadenze di diritti o prescrizioni: ciò che sul suo grande libro una Nazione scrive a proprio debito un giorno bisogna che venga inesorabilmente regolato.

Francesco Cigolotti

I programmi delle stagioni liriche nell'anno XX

ROMA, 31.

Il Ministro della Cultura Popolare ha approvato i programmi delle stagioni liriche che nell'anno XX avranno luogo negli enti autonomi lirici di Roma, Milano, Napoli, Genova, Venezia, Trieste e Palermo e che appresso si comunicano:

Teatro Reale dell'Opera - Roma: a) opere liriche: *Don Giovanni di Manara* di Alfano, nuova per Roma, inaugurazione della stagione; *Il vascello fantasma* di Wagner, dall'edizione originale, *Lohengrin* di Wagner, nuovo allestimento, *Un ballo in maschera* di Verdi, nuovo allestimento, *Aida* di Verdi, nuovo allestimento; *Arabella* di Strauss, nuova per Roma, *Turandot* di Busoni, nuova per Roma, *Madra* di Strawinsky, nuova per Roma, *Enoch Arden* di Gorster, nuova per l'Italia, *Tosca* di Puccini, *Madama Butterfly* di Puccini, *L'amico Fritz* di Mascagni, cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione, *Il Campiello* di Wolf Ferrari, *Cecchina, la buona figliuola* di Piccinni, libretto di C. Collodi, *Andrea Chenier* di Giordano, *Orseolo* di Pizzetti, secondo la nuova revisione dell'autore, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Cecilia* di Repice, *La Baronessa di Carini* di Mulè, nuova per Roma, *Il Candeliere* di Carabella, nuova per Roma, *Cassandra* di Ghecchi, nuova per Roma, *Boris Godunoff* di Moussorgki, i *Pagliacci* di Leoncavallo, *Carmen* di Bizet, *Il signor Bruschino* di Rossini; b) balletti: *Persefone* di Ferro, *La Tarantola* di Piccioli, *Il Figliol prodigo* di Prokottpieff, *Ungheria romantica* con musiche di Listz, *La sagra della primavera* di Strawinsky; c) spettacoli per bambini: *Hänsel Gretel* di Humperdilck con il ballo *Gli uccelli* di Respighi, *Ghirlino* di Ferrari Trecate, nuovo per Roma, spettacoli di balletti del repertorio del teatro; d) 4 esecuzioni del complesso artistico dell'Opera di Stato di Monaco: la *Valkiria* di Wagner, *Dafni* di Strauss, *Elena Egizia* di Strauss; e) concerto orchestrale diretto dal maestro Clemens Krauss, 4 spettacoli di balletti eseguiti dai corpi di ballo dei teatri di Stato di Vienna e di Berlino.

Teatro della Scala - Milano: a) opere liriche *Adriana Lecouvrier* di Cilea, *Il Re* di Giordano, *il Piccolo Marat* di Mascagni, *Fra Gherardo* di Pizzetti, *Regina Uliva* di Sonzogno, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Dafni* di Strauss, *I Puritani* di Bellini, *Mefistofele* di Boito, *Le due giornate* di Cherubini, *L'elisir d'amore* di Donizetti, i *Pagliacci* di Leoncavallo, *Turandot* di Puccini, *Gianni Schicchi* di Puccini, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Ernani* di Verdi, *Otello* di Verdi, *Orfeo* di *Glück*, Thais di Massenet, *La Fiera di Sorocinski* di Mussorgsk, *Tannhäuser* di Wagner, *Tristano e Isotta* di Wagner, *Hänsel Gretel* di Humperdilck, mattinate per i bambini: b) balletti sinfonici: *Le vergini folli e le vergini savie* di Gagliera, nuovissimo, *Fuochi d'artificio* di Strawinsky, le *Fontane di Roma* di Respighi, *Le vacche di Ravel*, capriccio spagnuolo di Rinski Korsakoff.

Teatro S. Carlo - Napoli: a) opere liriche: *Andrea Chenier* di Giordano, *Amico Fritz* di Mascagni, *La monacella della fontana* di Mulè, *Beatrice Cenci* di Pannain, *Lo straniero* di Pizzetti, *Il segreto di Susanna*, di Wolf Ferrari, *Norma* di Bellini, *Tosca* di Puccini, *La fiamma* di Respighi, *Ballo in maschera* di Verdi, *Otello* di Verdi, *Carmen* di Bizet, *Sigfrido* di Wagner; b) balletti: *La giara* di Casella, *Altair* di Perrino.

Teatro Carlo Felice - Genova: a) opere liriche: *La cena delle beffe* di Giordano, *Amico Fritz* di Mascagni, *Monte Ivnor* di Rocca, *Arlecchino* di Busoni *Matrimonio segreto* di Cimarosa, *La fanciulla del West* di Puccini, *Lucrezia* di Puccini, *Ballo in maschera* di Verdi, *Rigoletto* di Verdi, *Don Giovanni* di Mozart; b) balletti: *Il carillon magico* di Pick Mangiagalli.

Teatro La Fenice - Venezia: a) opere liriche: *Andrea Chenier* di Giordano, *Madama Butterfly* di Puccini, *Lo Stendardo di S. Giorgio* di Peragallo, *La Traviata* di Verdi, *Tristano e Isotta* di Wagner, *Salomè* di Strauss.

Teatro comunale G. Verdi - Trieste: a) opere liriche: *Resurrezione* di Alfano, *Dafni* di Mulè, *Donata* di Scuderi, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Norma* di Bellini, *Bohème* di Verdi, *Ballo in maschera* di Verdi; b) balletti: *Il cappello a tre punte* di De Falla.

Teatro Massimo Vittorio Emanuele - Palermo: a) opere liriche: *Andrea Chenier* di Giordano, *Isabeau* di Mascagni, *La Gioconda* di Ponchielli, *La forza del destino* di Verdi.

RIVISTA *di politica economica*

La guerra pone continuamente nuovi problemi economici, dei quali la soluzione spetterà ai primi tempi di pace: possiamo anzi ritenere che le esigenze dell'economia, così per i Paesi singoli come per le relazioni che li legheranno in nuovi rapporti internazionali, s'impongono all'attenzione degli studiosi e dei politici in cotinuo fluire, sì che il nuovo ordine della pace va fin da questo tempo di guerra delineandosi e precisandosi.

E' dovere dunque di tutti quanti, per ragioni di studio o di politica, hanno responsabilità nella futura economia italiana e nei rapporti di essa con gli altri Paesi seguire l'esposizione e la discussione di tutti i problemi economici che l'attualità presenta ed avvia a soluzione.

Si son seguite varie pubblicazioni periodiche di carattere economico al fine d'illustrare quei problemi essenziali allo stabilimento dell'ordine nuovo in Europa e nel mondo. Ma è una rivista nostra, provata in tre decenni di vita feconda, che riteniamo perfettamente rispondente alle necessità doverose d'ogni studioso e d'ogni politico che voglia seguire l'evoluzione degli istituti economici in questo periodo storico.

E' la *Rivista di politica economica* lo strumento culturale che risponde a tali necessità: diretta da Giovanni Balella ed Antonio Scialoja (vice-direttore Francesco Coppola D'Anna) la magnifica rivista mensile raccoglie, in ogni suo fascicolo, articoli originali dettati dai più competenti scrittori di politica economica, informazioni d'economia e di finanza sui mercati del mondo intero, notizie sui trasporti e le comunicazioni, ed un'ampia preziosa rassegna e delle pubblicazioni economiche e della stampa economica periodica.

Uno sguardo all'ultimo fascicolo ci conferma l'importanza della rivista indispensabile all'esatta osservazione ed al positivo giudizio della evoluzione economica del tempo nostro. Guardiamone rapidamente il sommario:

Angelo Amato, in un chiaro studio su *L'imposta straordinaria nella finanza di guerra*, ne dimostra la utilità non soltanto per « liquidare » le spese di guerra ma anche per integrare l'azione del debito pubblico e delle emissioni della carta moneta.

Adolfo Gulinelli passa in rassegna la struttura politico-economica de *La Croazia*, i problemi finanziari, l'ordinamento del credito, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; e i problemi di carattere generale del nuovo Stato.

Di alcuni aspetti del problema del lavoro femminile nel quadro della ricostruzione europea tratta Costanza Costantino: partendo dal principio che il lavoro sarà la nuova base dell'economia di domani, e che ad esso sarà necessario assicurare la massima produttività, sostiene la necessità di potenziare il lavoro in tutte le sue forme e quindi di lasciare maggior libertà alle attività femminili, particolarmente intellettuali.

Seguono studi sulle ripercussioni della guerra nei Paesi dell'America Latina e nella situazione alimentare della Svizzera; sguardi ai diversi mercati finanziari del mondo: pagine sui grandi problemi ferroviari del porto di Genova e sulla navigazione fluviale in Ungheria e Slovacchia in rapporto agli interessi dei nostri porti adriatici: e poi un'ampia disamina di pubblicazioni economiche ed una assai utile rassegna della stampa economica periodica, specialmente riguardante l'organizzazione economica postbellica.

Così ricco e vario è ogni fascicolo della grande rivista romana, indispensabile — ripetiamo — a chiunque, a fine culturale o pratico, senta il dovere di conoscere positivamente ogni elemento dei gravi problemi economici la soluzione dei quali è premessa necessaria dell'ordine nuovo.

Imper.

Una Mostra d'arte marinara alla Galleria di Roma

ROMA, 31.

Alla Galleria di Roma è stata inaugurata una interessante Mostra d'Arte Marinara. Sono pittori di 15 artisti che, invitati dal Ministero della Marina, hanno vissuto per qualche tempo nei cantieri e sulle navi ritraendo vividi particolari della vita di bordo, di quella operosa negli arsenali ed ancora episodi della guerra sui mari.

All'inaugurazione sono intervenuti il Ministro della Educazione Nazionale, il Sottosegretario alla Marina ed altre personalità.

Bellezze d'Italia: la villa palladiana della Malcontenta

Sviluppo turistico dell'Italia fascista

Le romane terme di Diocleziano

Un mirabile esempio dello spirito costruttivo del Fascismo offre, in questo tempo di guerra, la romana zona di Termini: mentre vi procedono i lavori di costruzione della nuova grandiosa stazione ferroviaria (che qui abbiamo ultimamente illustrata) un altro colossale cantiere rimette in degna luce le Terme di Diocleziano, superbo monumento esemplare delle maggiori costruzioni dei nostri antichi.

Dopo la lunga vicenda delle costruzioni che nei secoli occuparono grande parte dell'area delle antiche Terme famose (basti pensare al michelangiolesco disegno che fece sorgere la Chiesa di S. Maria degli Angeli nel tepidario delle terme stesse), il Regime lavora attivamente alla integrale restaurazione del solenne monumento romano.

Così accanto ad una novissima opera di pubblica utilità, quale sarà la nuova Stazione di Termini, risorge in degno decoro il magnifico esemplare delle terme che costituirono eletta specialità dell'arte costruttiva dei Romani.

Il museo alpinistico di Cormaiore

Il Centro alpinistico italiano che sta svolgendo una grande attività per la sistemazione delle vallate alpine e che ha in corso vari progetti per una migliore distribuzione dei rifugi, per una più intensa valorizzazione turistica dei centri montani e delle località più attrezzate, ha rivolto le sue particolari cure a Cormaiore, la perla della Valle d'Aosta, che sta coronando la sua grande fama di stazione alpina con una nuova realizzazione: il Museo alpinistico. E' la più interessante novità che una città, gloriosa e storica per l'alpinismo italiano e straniero, potesse offrire per i turisti.

Già a fine agosto del 1928, dopo l'inaugurazione del monumento alla guida Giuseppe Petigax, Luigi Amedeo di Savoia diede le disposizioni per l'organizzazione del Museo che doveva sorgere ai piedi del Monte Bianco e che le guide unanimemente decisero di intitolare al nome del Principe alpinista e esploratore. Il Museo, che allora per varie contingenze non fu possibile realizzare, intende onorare adesso, in modo particolare, la memoria del Duca gelosamente conservando i suoi autografi e cimeli e quelli, preziosissimi, di Sua Santità Pio XI, il Papa alpinista.

E' qui l'armamento della spedizione De Filippi nell'Africa centrale (1913-14). Qui sono le piccozze, le lanterne, le borraccie di Emilio Rey, caduto sul Dente del Gigante il 24 agosto 1895, dei Savoye, del Grange, del Chahaz, primi scalatori del colosso.

Giornali di alpinismo, diari di guide famose, cimeli della spedizione al Kenia, della spedizione polare del Duca degli Abruzzi e Umberto Cagni dell'anno 1900. Le piccozze del Duca per il Sant'Elia e per il Ruwenzori sono legate da un nastro tricolore. Ricordi d'Oriente in gran copia, reliquari buddisti, segni della gente asiatica e africana, archi, frecce, scudi, trofei. Numerosi i cimeli delle spedizioni artiche. Ecco la portantina per la spedizione ducale al Caracorum, i documenti della spedizione Nobile, i ricordi di Aimone di Savoia al Polo, quelli del De Agostini alla Patagonia, alla Terra del Fuoco, alla Cordigliera delle Ande. In questo Museo si aggiungono i cimeli di Lorenzo Croux — carissimo alla Regina Margherita, al Duca degli Abruzzi e al Duca di Spoleto — che fu tra i primi a scalare i colossi del Bianco e che risolse i più grandi problemi alpinistici dal Polo all'Alasca, dal Ruwenzori al Caucaso, all'Himalaia:

Un museo africano a Venezia

Presso il Museo Correr a Palazzo Reale, dove sono esaltate in palpitanti documentazioni le glorie marinare della Serenissima, dalla IV Crociata alla battaglia di Lepanto, alla lega di Cambray ed alla luminosa vittoria di Corfù, per generosa offerta della vedova del grande africanista conte Giuseppe De Reali, è sorto il Museo africano che raccoglie i trofei ed i cimeli del grande esploratore, i ricordi più significativi della nostra penetrazione nel continente nero dalla presa di Adua alla conquista dell'Impero, dalle peregrinazioni dei primi pionieri del nostro avvenire coloniale ai Caduti ed agli eroi della grande conquista imperiale.

Il Museo è uno dei più interessanti d'Italia ed in questi giorni è stato visitato da speciali commissioni di tedeschi e di ungheresi.

Ville romane scoperte a Taranto

A Leporano, presso Taranto, nel pianoro che rimane delimitato dai due porticcioli di Saturo e di Perone, la Sovrintendenza alle antichità delle Puglie e del Materano ha iniziato gli scavi di due ville romane, costruite in riva al mare. Sono state già messe allo scoperto alcune stanze con pavimenti a mosaici policromi; e le due ville appaiono riunite fra loro da un lungo corridoio, forse originariamente coperto, sì da formare un porticato molto comodo per le passeggiate lungo il mare, al riparo dal sole e dall'acqua.

La notizia di tale importantissima scoperta — che viene ad arricchire di nuove bellezze artistiche e naturali la provincia Jonica — ha destato il più vivo interesse nel campo degli studiosi, e costituirà indubbiamente un'altra delle tante attrattive turistiche della provincia di Taranto.

CACCIA

Apertura unica o doppia?

Dopo tanto parlare e discutere a proposito e a sproposito dell'apertura unica, da noi invocata non come soluzione ideale del problema, ma come *extrema ratio* per causare alla selvaggina, e quindi a noi cacciatori, il minor male possibile, pare che la voce del buon senso abbia finalmente cominciato a farsi largo fra le masse, pur sempre turbolente e discordi, dei cacciatori.

Si chiede da varie parti l'apertura unica. Anche « Il cacciatore Italiano » se ne fa paladino, commentando un articolo tendente allo stesso scopo del molto competente Ghidini. Eleviamo dunque un osanna a tale ravvedimento.

Ma, un momento: di che apertura unica si tratta? di apertura ritardata o di apertura anticipata? Perchè, se parliamo di apertura anticipata, tanto vale lasciare le cose come sono per non legalizzare le malefatte del bracconaggio attuale che trova il suo naturale campo d'azione nel sistema della duplice apertura.

Infatti, quella strage di selvaggina immatura che ora viene consumata di contrabbando, cioè col dovuti riguardi, verrebbe perpetrata alla luce del sole con l'apertura precoce.

Ebbene, « Il cacciatore italiano » propone la via di mezzo, cioè una soluzione che a lui sembra quella della virtù, sia per bocca del Ghidini, sia per quella del suo commentatore il « Cedrone » reduce dalle felici scorribande fra i larici del Cadore, donde pare sia tornato carico di spoglie opime e quindi, speriamo, riconciliato con le riserve sociali, se non con noi. La via di mezzo sarebbe questa: apertura unica al 15 d'agosto per temperare le opposte tendenze fra gli anticipatori del primo agosto ed i postecipatori della prima domenica di settembre.

Ma scherziamo? Che differenza passa, nei riguardi d'una maggiore maturità della selvaggina, fra il 10 ed il 15 d'agosto? E chiamate troppo ritardata un'apertura generale alla prima domenica di settembre?

E' inutile riassumere gli argomenti con cui da tanto tempo sosteniamo la nostra tesi, ma è chiaro che i leprottini tascabili della seconda covata che si rinvengono il 10 agosto rimarranno tascabili, anche cinque giorni dopo e che le moltissime quaglie, le quali alla prima data hanno appena raggiunto le proporzioni e le caratteristiche di volastri, saranno press'a poco nelle stesse condizioni anche all'epoca della seconda. E non si dica che ad apertura ritardata di due o tre settimane non si troveranno più quaglie perchè già emigrate altrove, in quanto è noto all'esperienza personale di ciascun cacciatore — col C maiuscolo — ed è stato scritto e dimostrato da molte autorevoli penne che si tratta soltanto di una emigrazione interna e che di quaglie se ne troverà sempre — anche nell'alta e nella media Italia — fino almeno alla metà di settembre. Saranno diminuite di numero, saranno forse dimezzate, siamo d'accordo, ma saranno quaglie anch'esse col Q maiuscolo. Basti dire che anche domenica 18 ottobre un nostro amico, andando a pernici, ne ha uccise quattro nella riserva di S. Giovanni al Natisone. E che quaglie!

Dunque, apertura unica sì, ma se vogliamo ch'essa rappresenti — per i cacciatori, se non per gli uccellini! — soltanto una presa in giro, non allontaniamoci dalla data dell'ultima domenica di agosto o della prima di settembre. Altrimenti, lasciamo le cose come sono, con buona pace del Ghidini di cui lodiamo lo sforzo conciliativo, anche se ha cercato di tirar acqua al suo molino di... uccellinaio.

Sart.

Del senno di poi...

I malanni della doppia apertura

Se nel luglio di quest'anno, allorchè si agitavano sulla stampa venatoria le solite annuali questioni concernenti l'apertura e le riviste propugnavano a spada tratta una apertura anticipata il più possibile con il pretesto del particolare momento bellico e dell'apporto culineo all'alimentazione del popolo, noi avessimo osato sostenere il contrario e ribadire il concetto, che da molti anni ormai andiamo invano illustrando, di una apertura unica ritardata, probabilmente, anzi certamente tutti i fulmini del libertarismo venatorio ci sarebbero piombati sul capo, non esclusa la qualifica di insensibili al particolare momento di emergenza. In parole povere, saremmo passati per antifascisti oltre che per antipopolari, e le recriminazioni particolari del massimo organo venatorio milanese ci avrebbero messo al muro come responsabili di... lesa patria.

Ora ecco quanto pubblica lo stesso magno organo milanese, a pag. 745 e 747 nel suo numero della settimana scorsa, a firme di O. Trapletti e di Alfonso Frontini. Sono le stesse parole che noi, restrizionisti e piagnoni, patevamo facilmente scrivere prima ancora che venisse decretata l'apertura di caccia di quest'anno. I lettori vi compiacciano di meditarle e di considerare se ancora una volta abbiamo avuto o meno ragione e traggano la certezza, che in un più o meno lontano avvenire, avremo ragione ancora in merito alla soluzione che verrà data ad altri problemi da noi prospettati e discussi tempo addietro.

Ecco quanto scrive O. Trapletti:

« C'è stato chi, come lo scrivente, ha dovuto recarsi a Canossa per pentirsi amaramente di avere, a suo tempo, strenuamente difesa l'apertura anticipata al 10 agosto anche con l'uso del cane per non perdere tutte le quaglie che purtroppo durante l'agosto e anzi fin dai primi di agosto iniziano il passo e se ne vanno.

Sostenendo strenuamente questa apertura anticipata lo facevo il più vivo e sicuro affidamento sulla disciplina e sulla educazione venatoria di tutti i cacciatori, quale giusto e logico frutto della inflessibile e perfetta dottrina fascista, che attraverso anni di educazione doveva aver plasmato l'abito morale del cacciatore all'assoluto e rigido rispetto delle leggi e dei regolamenti che regolano la caccia. Questa intima e profonda mia convinzione è stata la base del mio grave errore perchè i fatti, non le verbosità inutili di colleghi entusiasti e faciloni o gli sproloqui interessati di altri che non vedono un palmo più in là del loro diretto interesse, i fatti, ripeto, mi hanno procurata una ben amara delusione.

Dal 10 agosto al 7 settembre con la scusa delle quaglie e con la scusa dei merli si è fatta man bassa di selvaggina nobile, almeno qui da noi (e noi diciamo dappertutto, signor Trapletti!) e si sono distrutte intere nidiate di pernici. Fuori, nei dintorni della nostra zona di rifugio di Farc d'Adda vi erano ai primi agosto parecchi voli di pernici e molte, moltissime lepri. Prima del 7 settembre le pernici vennero distrutte, tanto che all'apertura generale nessuno uccise una sola pernice e le lepri erano veramente decimate, per modo che le numerose comitive che frugarono ogni più remoto angolo dei terreni alla periferia non uccisero più di 50-60 lepri, mentre parecchie, più di 100, erano state uccise prima dell'apertura. La caccia alla quaglia era una scusa meravigliosa per compiere questa distruzione!

(Ed un'altra scusa meravigliosa — diciamo noi — era la tanto strombazzata alimentazione a base di uccelli...).

Ed ecco quanto scrive più avanti Alfonso Frontini, sempre su quella stessa rivista che ci avrebbe fulminati se avessimo osato scrivere il contrario:

« Ora poi — se è permesso — esprimo anch'io la mia opinione in merito alle due aperture e personalmente sono proprio assolutamente contrario al sistema perchè — con me forse la quasi totalità dei cacciatori — si è potuto constatarne i gravi danni. Tutti sanno e conoscono che buona parte dei già pochi voli di pernici, di starne, coturnici e quelle poche lepri sono stati più che decimati quasi totalmente distrutti avanti l'apertura legale per la selvaggina stanziale. Pernici appena adatte al volo, quaglie ancora con una decina di uova alla cova, leprotti di pochi mesi o giorni fucilati oppure boccati da cani e finiti fin dal 10 agosto con il vantaggio e l'utilità prospettata di far carne e di non dare carne al nemico, in barba alla legge. Selvaggina, quindi, di dimensioni modestissime, che, con l'abituale ritardo, avrebbe certamente reso di più per il maggior sviluppo, e ciò dal fatto carnei e soddisfazioni al cacciatore serio e corretto di fare un tiro almeno meritevole ».

Ed avanti di questo passo!

Sembrano parole scritte da noi restrizionisti e piagnoni e propugnatori di limitazioni. Ma noi constatiamo che, uno alla volta, gli scalmanati e gli osannanti a tutte le libertà vengono a Canossa.... E' fatale, è ineluttabile, e più lo sarà nel prossimo avvenire. Il tempo è il grande galantuomo; e noi non abbiamo fretta!

Zaneto

*

Pubblichiamo con 15 giorni di ritardo questo scritto del pugnace camerata Zaneto che non ha potuto trovar posto nella precedente puntata. Anche se un po' in ritardo, esso non perde di attualità perchè l'argomento è sempre vivo e scottante. *(N. d. R.).*

Note stagionali

Avevamo cominciato una diecina di giorni fa a trovare qualche beccaccia nei boschi e le uccellande a registrare discrete catture di fringuelli e di « montani »; ma la improvvisa ed insolita antecipazione dell'inverno determinatasi la settimana scorsa ed il freddo vento di nord-est che ancora non accenna a calmarsi, — il vento è il più gran nemico della selvaggina migratrice — hanno ridotto al minimo le prese di piccoli alati e fatto sparire le beccacce.

Evidentemente, il passo dell'inclemenza del tempo è stato costretto a prendere altre strade. Ritornerà esso in carreggiata? Può darsi per i piccoli uccelli, anzi da qualche giorno si notano segni di ripresa, ma è assai difficile per le regine del bosco, — almeno l'esperienza dei vecchi lo afferma — così di becchi lunghi ne vedremo ancora ben pochi.

Qualche mazzo di germani nelle valli della Bassa; e nulla, o quasi, beccaccini, quest'ultimi in causa delle bonifiche e della siccità resistente.

Nelle riserve sociali di montagna si nota una discreta quantità di coturnici ed in quelle di pianura si sono uccise molte lepri e pernici e, perfino, ancora quaglie.

S.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ecc. Luigi Russo a Udine

L'omaggio ai Caduti fascisti ed al Tempio Ossario

Breve visita al Dopolavoro ferroviario

Ieri l'altro giungeva a Udine, in forma privata, l'Ecc. Luigi Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Dopo una visita alla Prefettura, si recava alla Casa Littoria ove, accompagnato dal Segretario Federale, rendeva omaggio nel Sacrario ai Caduti friulani per la Rivoluzione.

Ieri mattina poi l'Ecc. Russo ripeteva l'omaggio alle salme dei Caduti della grande guerra, raccolte nel Monumentale Tempio Ossario.

Nel pomeriggio si compiaceva di onorare della sua ambita presenza la sede del Dopolavoro Ferroviario. Ad attenderlo all'ingresso di via Cernaia erano le maggiori autorità provinciali ed i dirigenti del Dopolavoro nonché numerosi fascisti.

Dopo essersi reso conto della distribuzione dei vari servizi ricreativi ed avere espresso il proprio vivo compiacimento per la organizzazione delle varie attività, nonchè dei propositi di incrementarle e di adeguarle alle esigenze della cospicua massa di frequentatori, il Sottosegretario ha voluto assistere ad uno dei consueti spettacoli cinematografici bisettimanali e gratuiti destinati alle Forze Armate. All'arrivo ed all'uscita della sala l'Ecc. Russo è stato salutato con vive acclamazioni al Duce.

Prima di lasciare la sede del Dopolavoro si intratteneva con cameratesca affabilità con i convenuti, ai quali rinnovava le espressioni del proprio compiacimento e, dopo aver esaltato il valore che i nostri Combattenti continuano ad affermare nel modo più luminoso su tutti i fronti, si dichiarava interprete del pensiero di tutti gli ascoltatori, riaffermando la certezza della Vittoria che, oltre a promanare dalla infallibile guida del Condottiero, è assicurata dalla salda disciplina e dal febbrile lavoro con cui il popolo italiano accompagna ed integra l'opera sfolgorante dei combattenti.

Le parole del Gerarca hanno suscitato nuove prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Subito dopo, accompagnato e salutato da autorità, gerarchie e familiari, l'Ecc. Russo lasciava la nostra città, diretto alla Capitale.

Federazione Fasci Femminili

Scambio delle consegne nella Sezione di Tarcento operaie e lavoranti a domicilio

Giovedì 30 ottobre XX, alla presenza della Vice Segretaria del Fascio di Udine, la rappresentanza della Fiduciaria Provinciale e della Segretaria Provinciale della SOLD, dalla Vice Segretaria del Fascio femminile di Tarcento e dalle sue collaboratrici, è stato effettuato lo scambio delle consegne fra le Segretarie della SOLD. Ringraziata l'uscente, la Segretaria Provinciale della SOLD diede alla nuova nominata, le direttive per potenziare maggiormente quest'importante settore della vita nazionale, soffermandosi sulla necessità di continui contatti fra la Segretaria della SOLD, il capo Nucleo e le operaie, per il raggiungimento di una più attiva comprensione indispensabile.

Precedentemente con breve cerimonia, ed alla presenza del Segretario del Fascio di Combattimento, del Vice Podestà e del Delegato di Zona dell'Unione lavoratori dell'Industria, sono stati distribuiti i premi ed i diplomi alle vincitrici del secondo Concorso «Fedeltà» per addette ai servizi famigliari per l'A. XIX. Fra queste trovasi una fra le più vecchie concorrenti di questo anno — 75 anni di lodevole servizio presso la stessa famiglia. A tutte venne rivolto l'elogio per l'opera loro esortandole ad essere d'esempio e di sprone alle giovani, perchè sappiano anch'esse comprendere quale valore possa avere per una donna adempiere fedelmente e con amore al proprio dovere.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Nell'anniversario della Vittoria

Una Messa al Tempio Ossario in suffragio dei Caduti

Martedì 4 novembre, anniversario della festa della Vittoria, alle ore 11, a cura del Comitato Provinciale della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra sarà celebrata al Tempio Ossario di Udine una Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Riscaldamento in ospedali case di cura e scuole

ROMA, 31.

E' noto che è stato da tempo disciplinato tutto il riscaldamento invernale, tenuto conto delle disposizioni di combustibile e delle esigenze della popolazione per il clima invernale.

In questi giorni, con disposizione di carattere generale, è stata data facoltà ai Prefetti di esaminare le esigenze delle scuole, degli ospedali e delle case di cura di fronte al variare della temperatura e di disporre eventualmente un anticipo nell'inizio del riscaldamento.

L'orario unico nei pubblici uffici

ROMA, 31.

E' stata diramata dalla Presidenza del Consiglio una circolare con la quale si precisano tutte le modalità per l'attuazione dell'orario unico. L'orario unico avrà inizio il 5 novembre e sarà protratto a tutto il 31 marzo.

Esso dovrà essere osservato da tutti gli uffici statali e da tutti gli enti pubblici. L'orario sarà dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nelle domeniche e nei giorni festivi. Non sono ammesse interruzioni, anche minime, durante l'orario d'ufficio.

In casi di speciali esigenze, con disposizione del Duce, sentito le amministrazioni interessate, potranno essere stabilite deroghe.

Nella stessa circolare si ribadiscono le disposizioni sulle festività. Queste, come è noto, sono sospese per tutta la durata della guerra, salvo alcune eccezioni già da tempo fissate.

Le carte dell'abbigliamento saranno distribuite entro il 4 corr.

Il Municipio comunica:

Ad evitare inutili affollamenti agli sportelli dell'Ufficio Razionamento Consumi e Carte annonarie di coloro che alla data del 31 ottobre u. s. non avessero ancora ricevuto le Carte dell'Abbigliamento, si informa che la distribuzione a domicilio di dette Carte sarà ultimata entro martedì 4 novembre.

Unione lavoratori dell'industria

Reclutamento lavoratori per la Germania

Tutti i lavoratori dei seguenti mestieri: muratori, carpentieri, ferraioli, macchinisti, manovali edili, sono invitati a presentarsi sollecitamente agli Uffici periferici di Col. locamento, non più tardi del giorno 4 novembre, muniti dei loro documenti di lavoro per essere ingaggiati — se lo desiderano — al lavoro in Germania.

I documenti occorrenti per ottenere i passaporti, dovranno pervenire alla Direzione del Collocamento in Udine entro la giornata del 6 novembre improrogabilmente.

Per l'avviamento in Germania, valgono le norme già rese note in precedenza.

Movimento e variazioni nel personale degli uffici

Col 1° novembre 1941 XX è stato disposto il seguente movimento del personale dell'Unione: rag. Sebastiano Varrasi, direttore collocamento, trasferito alla direzione del collocamento di Venezia; Giuseppe Agosta, proveniente da Venezia, assegnato quale direttore del collocamento in sostituzione del precedente; rag. Vittorino Frittaion, addetto ufficio amministrazione, trasferito a Roma alla Direzione Confederale dei servizi amministrativi; Angelo Larice, delegato intercomunale comandato presso la Delegazione di zona di Pordenone, dimissionario; Egidio Manzon, è assegnato in sostituzione del precedente.

Unione lavoratori del commercio

Pagamento festività nazionali ai lavoranti barbieri e parrucchieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica, che nelle giornate di festività nazionale 28 ottobre e 4 novembre i proprietari delle aziende artigiane di barbiere e parrucchiere devono corrispondere la doppia paga al personale dipendente, poichè le giornate stesse sono considerate a tutti gli effetti lavorative

Una culla

La casa dello squadrista rag. Marino Todeschini, funzionario della Unione Lavoratori dell'Agricoltura, attualmente in Libia quale ufficiale d'Aviazione, è stata allietata dalla nascita di un quarto vispo maschietto al quale saranno imposti i nomi di Augusto Cesare Vittorio.

Al camerata Todeschini ed alla sua gentile consorte, vivissimi rallegramenti.

La festa del Corpo di Commissariato

Il Corpo di Commissariato Militare, che vanta tra le sue glorie autentiche la Medaglia d'oro Salomone, nella sua opera silenziosa e preziosa svolta con dedizione e spirito di sacrificio, si meritava ben tre encomi solenni

Ieri mattina, ricorrendo la festa del Corpo, la data è stata austeramente ricordata nel cortile della Caserma ex Ferriera. Quivi, alle ore nove, alla presenza della truppa schierata in armi, degli ufficiali del Corpo con alla testa il direttore del Commissariato della Difesa territoriale di Udine col. cav. uff. Gilberto Zironi e di altri ufficiali in rappresentanza dei vari servizi del Presidio, un Cappellano militare ha celebrato la Messa da campo al termine della quale pronunciava ispirate parole di fede e di incitamento al dovere inspirandosi ad un profondo amor Patrio.

Il col. Zironi rievocava quindi l'opera non sempre facile e grata svolta dal Corpo di Commissariato specialmente durante la guerra 1915-18; ricordava il contributo dato in occasione della guerra d'Africa risalendo fino ai giorni odierni; opera a traverso la quale balzano le elette virtù militari degli ufficiali e dei soldati, mai secondi a nessuno nell'adempimento del proprio dovere nell'assolvere il compito a ciascun d'essi affidato.

Dopo le belle parole del colonn. Zironi, seguiva dinanzi a questi ed agli ufficiali, la sfilata della truppa, dimostratasi perfettamente inquadrata e disciplinata agli ordini dei rispettivi comandanti.

Alla truppa veniva poi distribuito il rancio speciale; ai militari distintisi per profitto, comportamento in servizio e per spirito militare, sono stati dati dei premi in denaro. Per la circostanza è stata pure allestita una ricca lotteria, con pochi ma graditissimi doni; ed è stata pure organizzata una gara di bocce.

* * *

Il rito celebrativo ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio dei militari del Corpo caduti nell'adempimento del loro dovere. Ai feriti ed animalati del Corpo, degenti negli Ospedali Militari locali, sono stati recati — a cura dei loro camerati accompagnati dagli ufficiali — fiori e doni consistenti in sigarette, frutta ed oggetti utili.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 1 al 10 novembre XX

Sabato 1 novembre XX - DRENCHIA, ore 11: Riunione del Direttorio - ARTA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AZZANO DECIMO, ore 21: Riunione del Direttorio e capi settore - BRUGNERA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Domenica 2 novembre XX - COLLOREDO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - COSEANO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - FLAIBANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAGAGNA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 10: Riunione del Direttorio - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - S. DANIELE, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - FRISANCO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione dei capi settore - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione dei capi settore - PASDIS, ore 11: Riunione del Direttorio - S. PIETRO AL NAT., ore 20: Riunione del Direttorio - TAIPANA, ore 10: Riunione del Direttorio - VIVARO, ore 11: Riunione del Direttorio e capi settore - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - PRATA, ore 20.30: Riunione del Direttorio e capi settore - CAVAZZO CARNICO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - CERCIVENTO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PAULARO, ore 20: Riunione del Direttorio - VERZEGNIS, ore 10: Riunione del Direttorio - VENZONE, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRASAGHIS, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - VISCO, ore 11: Riunione del Direttorio

Lunedì 3 novembre XX - GEMONA, ore 16: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - CODROIPO, ore 18: Riunione del Direttorio - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione del Direttorio - SPILIMBERGO, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G. I. L. - CORDENONS, ore 20.30: Riunione del Direttorio e capi settore.

Martedì 4 novembre XX - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei Gruppi rionali - LAUCO, ore 10. Riunione dei fascisti, dirigenti G.I.L. e dirigenti Fascio femminile - SAURIS, ore 9: Riunione del Direttorio, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 5 novembre XX - AZZANO DECIMO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LESTIZZA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TEOR, ore 20.30: Riunione del Direttorio - MUZZANA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - PRECENICCO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TALMASSONS, ore 21: Riunione del Direttorio.

Giovedì 6 novembre XX - PORCIA ore 20.30: Riunione del Direttorio - LATISANA, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione del Direttorio - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi nucleo e comandanti reparti associazioni d'arma - OVARO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - FIUME VENETO, ore 19: Riunione del Direttorio - POCENIA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PALAZZOLO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare.

Venerdì 7 novembre XX - ZOPPOLA, ore 18.30: Riunione del Direttorio - RONCHIS, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TOLMEZZO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PALMANOVA, ore 20.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio capi settore e capi nucleo.

Sabato 8 novembre XX - MORSANO AL TAGL., ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BASILIANO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PASIAN DI PRATO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - REANA, ore 18: Riunione dei capi settore - TAVAGNACCO, ore 20.30: Riunione dei gerarchi locali - S. QUIRINO, ore 17: Riunione del Direttorio - CORDENONS, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TIEZZO, ore 20 e 30: Riunione del Direttorio - TRAMONTI, ore 15: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - TRAVESIO, ore 18: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - PINZANO, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - RIVIGNANO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ARBA, ore 20: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - PALUZZA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare: VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - RESIA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TARVISIO, ore 18: Riunione del Direttorio e capi nucleo - PONTEBBA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - GEMONA, ore 18.15: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 17.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - COLLOREDO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FAGAGNA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVE D'ARCANO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. DANIELE, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MERETO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MAIANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TRICESIMO, ore 20 e 30: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - MAGNANO, ore 20: Riunione del Direttorio - MAGNANO, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CASSACCO, ore 20: Riunione del Direttorio - NIMIS, ore 14 e 30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TREPPO GRANDE, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 14: Riunione degli organizzati G.I.L. - BERTIOLO, ore 21: Riunione del Direttorio - SEDEGLIANO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - GONARS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BAGNARIA ARSA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CASTIONS, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - PORPETTO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CERVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - RUDA, ore 20: Riunione del Direttorio - POLCENIGO, ore 20: Riunione del Direttorio - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AVIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BUDOIA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Domenica 9 novembre XX - CHIONS, ore 11: Riunione del Direttorio - CORDOVADO, ore 11: Riunione del Direttorio - CAMPOFORMIDO, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti G.I.L. - SEQUALS, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - MEDUNO, ore 15: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PAVIA D'UDINE, ore 10.30: Riunione del Direttorio - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CLAUT, ore 17: Riunione del Direttorio, capi nucleo e dirigenti Fascio femminile - MONTEREALE, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AMARO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SUTRIO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RESIUTTA, ore 15: Riunione del Direttorio e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ENEMONZO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - RAVEO ore 11.30: Riunione dirigenti sezione organizzazione capillare - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo e dirigenti G.I.L. - TRASAGHIS, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti G. I. L. - COSEANO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - DIGNANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FLAIBANO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - MORUZZO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo - S. DANIELE, ore 10: Riunione del Direttorio - CASARSA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASSACCO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - LUSEVERA, ore 14: Riunione del Direttorio, capi settore e dirigenti sezione organizzazione capillare - TARCENTO, ore 20.30: Riunione del Direttorio capi settore e dirigenti sezione organizzazione capillare - VARMO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CHIOPRIS, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - S. GIORGIO NOGARO, ore 16.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - BUTTRIO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - FAEDIS, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - GRIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio - POVOLETTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - PULFERO, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - REMANZACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - SAVORGNA, ore 11: Riunione del Direttorio - S. PIETRO AL NAT., ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - STREGNA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo.

Lunedì 10 novembre XX - ROVEREDO IN PIANO, ore 16: Riunione del Direttorio - CAVAZZO CARNICO, ore 17: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - TOLMEZZO, ore 21: Riunione del Direttorio - TREPPO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi nucleo - AMPEZZO, ore 17: Riunione

Un grave lutto del R. Liceo scientifico «G. Marinelli»

Come informavamo ieri, è scomparsa il 30 ottobre un'eletta figura di donna e d'insegnante, la prof. Teresa Bertoli.

Alle doti d'insegnante e di educatrice aggiunse un raro senso della bontà ed ebbe il culto raffinato del bello.

La ricorderanno con doloroso pensiero di distacco i colleghi e gli alunni delle scuole che ebbero la fortuna di averla; ma più di tutte ne coltiverà il ricordo il nostro R. Liceo Scientifico, per la cui scuola di disegno si prodigò in tutte le forme.

La ricorderanno i molti beneficati, specialmente i giovani che essa incoraggiò e sorresse e per i quali ottenne da ogni parte aiuti, per rendere loro possibile la continuazione dei loro studi.

Ieri, a tumulazione avvenuta, il Preside, prof. F. D. Ragni, che aveva accompagnato la cara salma in rappresentanza dei suoi professori ed alunni, fece leggere simultaneamente nelle classi il seguente comunicato:

«In piedi!

Ieri 30 ottobre 1941 XX è spirata, dopo inenarrabili sofferenze fisiche e morali, la nostra compagna di lavoro Teresa Bertoli.

Stamane ne abbiamo accompagnato in pochi amici le spoglie; ed ig, a tumulazione avvenuta, e secondo una precisa disposizione dell'Estinta, comunico la dolorosa notizia a professori ed alunni di questa scuola, invitandoli ad un minuto di raccoglimento e di preghiera.

Era la migliore di noi. Nell'adempimento del dovere dimostrò un coraggio che giunse all'eroismo e che parve miracoloso. La vedemmo a scuola quando sapevamo che la morte già la ghermiva implacabile; ed anche allora Ella seppe nascondere lo strazio della carne dietro un luminoso sorriso.

Moribonda, raccomandava al Preside la sua scuola di Disegno, che pochi mesi prima aveva riordinata e ornata con le sue mani. Possiamo dire che siamo stati noi l'ultimo suo pensiero, che siete stati voi alunni l'ultima sua gioia.

Rimanga nel nostro cuore l'esempio di forza, di fede e di entusiasmo che ci viene da Lei.

Nel fiero saluto fascista invochiamone la presenza fra noi e torniamo pensosi ma fidenti al nostro lavoro, che fu anche suo e che Ella benedice dall'alto.

— Teresa Bertoli!

— Presente!».

Il rito fu celebrato e nel silenzio e nella commozione. La scolaresca tornò quindi alle consuete lezioni.

La professoressa Bertoli ha voluto essere accompagnata da pochi intimi, con un modesto funerale di terza classe, ed è interrata per sua disposizione testamentaria nel campo comune.

Sulla recente fossa si recherà presto la famiglia del R. Liceo Scientifico a recarle il commosso saluto.

* * *

Una sottoscrizione è già aperta presso la Cassa scolastica del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli».

La macellazione dei suini per il consumo familiare

ROMA, 31.

(GEA) - In base al D. M. 27 agosto 1941-XIX a partire dal 1. ottobre 1941 XIX è consentita la macellazione dei suini detenuti dagli allevatori e destinati al consumo familiare nella misura di un capo in ragione di un anno fino a sei componenti la famiglia, di due capi da sette a dodici componenti, e di tre capi oltre i dodici componenti la famiglia. Per le famiglie molto numerose il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si riserva, caso per caso, di consentire la macellazione di un numero superiore di capi.

Gli allevatori che intendono beneficiare della disposizione di legge devono presentare la richiesta di macellazione, per tramite dell'Ufficio del Comune nella giurisdizione del quale sono allevati i suini.

Qualora il richiedente risieda in comune diverso da quello dove tiene in allevamento i suini, dovrà allegare alla richiesta il certificato di famiglia che si farà rilasciare dal comune di residenza. Allo scopo di evitare abusi, la Sezione è tenuta a precettare per il conferimento i suini per i quali gli allevatori avessero presentata la richiesta di macellazione per il consumo familiare, non avendone il diritto.

Hanno diritto alla macellazione per il consumo familiare, nei limiti già detti: a) coloro che all'atto del censimento hanno regolarmente denunciato tale destinazione per il capo o i capi del proprio allevamento; b) coloro che, avendo acquistato successivamente al censimento dei magroni (purchè di peso non superiore agli 80 kg.), ne abbiano fatta regolare denuncia per la cessione della scheda di consistenza e abbiano tenuto tali capi nel proprio allevamento per un periodo minimo di tre mesi. E' ammessa la macellazione dei suini in partecipazione soltanto nel caso che il suino sia allevato tra il mezzadro e il conduttore del fondo, mentre per gli altri capi è sospesa in attesa di nuove disposizioni.

I Collegi, gli Ospedali, gli Enti militari, le Case di Cura, il Dopolavoro, le Comunità religiose, le Opere Pie, e gli istituti filantropici in genere che allevano suini, sono considerati, agli effetti della macellazione per il consumo familiare, alla stessa stregua degli allevatori privati.

Il trasporto fuori provincia delle carni derivanti dai suini macellati per il consumo familiare è subordinato ad uno speciale permesso che l'interessato dovrà farsi rilasciare dalla locale Sezione dell'Alimentazione su presentazione del tagliando della cartolina 25 S, che gli rimane a macellazione avvenuta.

Si ferisce ad una mano sistemando le "gabbie volanti,,

Il meccanico Tarcisio Ceccutto di Giacomo, di 19 anni, da Vergnacco, era occupato ieri a sistemare, in piazza Umberto I, il baraccone delle «gabbie volanti», quando accidentalmente rimaneva con la mano destra sotto un contrappeso riportando un lieve schiacciamento con escoriazioni al terzo e quarto dito della mano destra. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto-dici giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 ottobre 1941 XIX

NATI 3

MORTI 8

MATRIMONI 3

Nascite

Peressini Lucia (III nato) di Giuseppe Giovanni e di Bertoluzzi Ida;
Rauber Anna (VI nato) di Ferruccio e di Rigo Roma;
Fabro Renato (II nato) di Ernesto e di Pin Margherita;
Gabrielli Gloria (I nato) di Celeste e di Liguori Rachelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Azzan Mario impiegato con Del Fabbro Rosa casalinga;
Castellani Bruno impiegato con Nasi Edgardina cucitrice.

Matrimoni

Zanello Pietro contadino con Battello Aurelia casalinga;
Lestuzzi Luigi industriale con Catena Elda civile;
Talmassons Aldo commerciante con Casella Giovanna civile;
Migotti Pietro ferroviere con Fiani Aurora modista;
Losso Luigi meccanico con Menoni Annamaria casalinga.

Morti

Pascoli Carlo fu Gio. Batta di anni 68;
Endrigo De Marco Erminia fu Santo di anni 32 maestra;
Simonutti Stella Albina fu Vincenzo di anni 49 casalinga;
Venturini Ernesta di Zaccaria di anni 24 insegnante;
Vecchiatti Roncato Ameris fu Girolamo di anni 55 casalinga;
Rodaro Celestino fu Francesco di anni 80 pensionato;
Barbetti Anna ved. Cattarossi fu Angelo di anni 85 casalinga;
Cepile Giacomo di Domenico di anni 1 e mesi 3.

Deruba in un dormitorio il compagno di lavoro

In un dormitorio della Impresa Rizzani, a Torviscosa, mentre tutti gli operai ivi presenti dormivano, Vittorio Allegranzi fu Sante di 47 anni che dormiva in un capannone accanto, vi entrava e, non avvertito da nessuno, allungava una mano entro la tasca dei pantaloni dell'operaio Gio. Batta Venchiarutti fu Giacomo di 57 anni, riuscendo ad asportargli il portafogli contenente 370 lire. Al mattino seguente il Venchiarutti, constatata la mancanza del portafogli, avvertiva la Direzione, la quale provvedeva ad una rapida inchiesta che portava alla scoperta del ladro.

L'Allegranzi aveva nascosto il portafogli entro il proprio panciotto. Egli è stato subito arrestato e passato alle carceri.

15 giorni da scontare

I carabinieri di Codroipo hanno proceduto all'arresto di certa Regina Viutti fu Giovanni di 45 anni da Flaibano, dovendo scontare 15 giorni di reclusione ai quali è stata condannata dal Pretore di Codroipo perchè responsabile di furto.

Le oche sparite

Giuditta Tosoratti in Gon di 38 anni da Bagnaria Arsa, possedeva quattro bei esemplari di oche nostrane; l'altra mattina recatasi come il solito per dare loro da mangiare, non le trovava più. Durante la notte erano state involate.

S'infigge un ago in una mano

Elena Cannone fu Francesco, di 26 anni, fiammiferaia abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 29, è stata medicata ieri all'Ospedale civile verso le ore 11 per una ferita alla mano destra prodotta da un ago infissole mentre puliva il pavimento. Guarirà in pochi giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO - Con A. Falconi e M. Mercader — Ore 14.

ODEON - LA NAVE BIANCA - Supervisione del Centro Cinematografico del Ministero della Marina — Ore 14.

SAVOIA - IL CHIROMANTE Con Macario — Ore 14

IMPERO - UNA ROMANTICA AVVENTURA - Con A. Noris e G. Cervi — Ore 14.

CECCHINI - IL CAVALIERE DI ACCIAIO - Nuove avventure con Tom Tyler — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IMPUTATO ALZATEVI. Con Macario — Ore 14.

REX - LA VOCE NELLA TEMPESTA - Con Merle Oberon e Laurence Olivier — Ore 15

"CASALCON,,
NUOVO REPARTO
Casalinghi concorrenza per qualità e prezzo
alla "VITRUM,,
di M. Martini

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

PIOPPI CANADESI
acquista la Ditta
ATTILIO MONTIGLIO
UDINE - Via Volturno 15 Tel. 7-32

Per la bonifica della Bassa friulana

Un'importante riunione presenziata dal Prefetto e dal Federale

Il sen. Mori illustra l'opera del Consorzio

Si è riunito in seduta ordinaria, sotto la presidenza del sen. Mori, con l'intervento dei rappresentanti degli organi tecnici e sindacali, il Consiglio di 2° Grado per la Bonifica della Bassa friulana.

La seduta è stata onorata della presenza del Prefetto e del Segretario Federale.

Apertasi la seduta col saluto al Duce, il presidente ha inviato un commosso e fervido saluto ai combattenti che su tutti i fronti si battono per la grandezza e l'avvenire della Patria, ha portato il particolare ed augurale saluto di tutti i bonificatori friulani all'Ecc. Chiariotti, nuovo Capo della Provincia, che per la prima volta interveniva ad una seduta del Consiglio, ringraziandolo vivamente per la sua partecipazione.

Iniziata la trattazione dell'ordine del giorno, il senatore Mori ha rammentato che nella seduta del 26 novembre u. s. aveva affermato che la futura attività del Consorzio si sarebbe rivolta alla risoluzione degli annosi problemi della sistemazione dei quattro fiumi: Stella, Cormor, Aussa e Corno, costituenti la spina dorsale della bonifica del comprensorio.

Come sempre la promessa è stata mantenuta poichè il I. tronco dello Stella dalla foce a Titiano, dell'importo di L. 2.000.000, è in corso; il progetto del Cormor, dopo lunghi studi e trattative, è stato di recente inoltrato per l'approvazione tecnica ed il I. Lotto, dalla foce alla ferrovia Venezia-Trieste per un importo di L. 8.000.000 è già finanziato e sarà appaltato in breve; per l'Aussa, la cui sistemazione risolverà il problema idraulico, quello di bonifica dei territori soprastanti, nonchè quello della navigazione da Cervignano al mare sono state, a seguito dell'approvazione del progetto, ormai definite le trattative finanziarie con i Ministeri competenti ed i lavori relativi dell'importo di lire 32.000.000 sono in corso di appalto e quindi di immediata attuazione. Il problema della sistemazione del Corno è sul tappeto e le trattative avviate lasciano prevedere presto una concreta definizione. Con l'esecuzione del I. Lotto della sistemazione del torrente Cormor si apre, finalmente, la via alla attuazione dell'auspicata bonifica delle Saline di Marano, cosa questa strettamente legata dal punto di vista tecnico al problema del Cormor.

In complesso il Consorzio di 2° Grado ha davanti a sè un programma concreto di varie diecine di milioni di lavori come forse non mai, prima d'ora e come forse pochissimi Consorzi d'Italia.

I bonificatori friulani, fieri di essere sempre in linea nonostante le attuali contingenze belliche, debbono essere particolarmente grati di ciò alle Eccellenze i Ministri Tassinari e Gorla, all'Eccellenza il Prefetto, al Segretario Federale ed agli organi tecnici dello Stato che hanno consentito col loro appoggio ed interessamento la rapida traduzione in atto di quanto era nella volontà e nel pensiero del Duce a favore del nostro Friuli.

In parallelo al vasto e complesso programma straordinario accennato e ad alcuni lavori di completamento nei bacini Fraida, Valderie, Lame di Precenicco, Faugis, ecc. il Consorzio continuerà ad occuparsi dei piani di riordinamento fondiario e di tutti quei noti compiti tecnico agrari che gli sono affidati.

E' poi in previsione un vasto programma di irrigazione che tutto fa ritenere possa essere in breve, iniziato, mercè alcuni nuovi stanziamenti attualmente allo studio presso i competenti Ministeri.

Ci troviamo pertanto di fronte ad un vasto imponente complesso di attività che il Consorzio affronterà e porterà a termine col consueto fervore nel nome del Duce al quale invia il pensiero devoto e grato dei bonificatori friulani.

Le comunicazioni del presidente sono state accolte da tutti gli intervenuti col più vivo compiacimento per la continua ed appassionata opera che egli svolge da tempo a favore della bonifica della Bassa friulana.

Il Prefetto dopo aver ringraziato il senatore Mori del cortese saluto, ha espresso la sua ammirazione per quanto si sta attuando per la redenzione del vasto comprensorio ed ha assicurato il suo appoggio più vivo ai bonificatori friulani per l'attuazione del vasto programma che rispecchia uno degli aspetti degli sforzi che l'Italia fascista sta eseguendo per raggiungere la propria indipendenza economica ed il suo grande ed immancabile avvenire.

Sulle dichiarazioni del presidente hanno preso la parola il co. Orti Manara, il comm. dott. Cavarzerani, il

Unione commercianti

La compra-vendita dei preziosi

Immediata attuazione delle deroghe

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato, con disposizione telegrafica, l'immediata entrata in vigore delle deroghe al divieto di compra-vendita e di alienazione degli oggetti preziosi prevista dal decreto recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

Perciò, in deroga al divieto stabilito dall'art. 1 del R. D. L. 3 settembre 1941 XIX n. 882, vengono consentiti la compravendita ed in generale gli atti di alienazione per:

a) i prodotti chimici a base di platino, d'oro o d'argento e il metallo occorrente per la loro fabbricazione;

b) il platino, l'oro e l'argento per uso odontoiatrico e chirurgico ed i relativi lavori;

c) il platino, l'oro e l'argento per usi tecnico o industriali o di laboratorio e i relativi lavori;

d) le pietre preziose per strumenti scientifici, di precisione, di arti e mestieri, per orologi e per lavorazioni industriali interessanti le fabbricazioni di guerra;

e) gli oggetti d'argento o dorati, destinati direttamente all'esercizio del culto e gli oggetti d'argento o dorati di carattere religioso; questi ultimi purchè non contengano più di 1.200 chilogrammi di argento fino;

f) le monete e le medaglie d'oro e di argento aventi valore storico od archeologico, purchè coniate in epoca anteriore al 1850;

g) gli orologi d'argento;

h) i fili di materie tessili o di metalli comuni combinati con fili dorati od argentati; ed i tessuti, galloni, pizzi, tulli, passamani, ed altri articoli dell'industria tessile, che contengano fili dorati od argentati;

i) gli oggetti non compresi nelle lettere precedenti e costituiti in tutto o in parte in argento, nella cui fabbricazione entri non più di chilogrammi 1.200 di metallo fino;

l) gli anelli da dito, formati da un semplice cerchio, in tutto o in parte d'oro e contenenti non più di cinque gr. di metallo fino, previa presentazione, da parte dell'acquirente, del certificato di avvenuta pubblicazione matrimoniale;

m) i prodotti seguenti, purchè già fabbricati alla data di entrata in vigore del R.D.L. 3 settembre 1941 n. 882:

penne stilografiche o portamatite, in cui il platino o l'oro entrino come semplici guarnizioni od accessori, pennini per penne stilografiche e montature per occhiali, di metallo prezioso, medaglie decorazioni e croci d'anzianità per militari in argento dorato, oggetti di vetro, cristallo, ceramica, marocchineria ed in genere oggetti lavorati costituiti essenzialmente da materie diverse dai metalli preziosi e dalle pietre preziose, nella cui fabbricazione l'oro entri soltanto come guarnizione.

L'assegnazione del platino, del l'argento, delle pietre preziose e dei diamanti industriali, occorrenti per la fabbricazione dei prodotti o per gli usi di cui alle lettere a), b), c) e d) sarà fatta dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, mentre l'assegnazione dell'oro per gli stessi scopi sarà regolata da questo Ministero secondo le disposizioni che saranno impartite.

Agli effetti dell'attuale disciplina, nella voce «platino» sono compresi l'osmio, il radio, il rutenio, il palladio e l'iridio, mentre nella voce «pietre preziose» non debbono intendersi comprese le «pietre dure».

Viene poi consentita la lavorazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose nè che la modificazione o trasformazione degli oggetti contenenti anche in parte tali materie, quando però dette operazioni siano eseguite per conto del committente che sia proprietario delle materie o degli oggetti suindicati.

Sono inoltre ammessi la lavorazione dei fanghi argentiferi od auro-argentiferi ricavati dal trattamento di minerali nazionali ed il ricupero dell'argento dei residui dei prodotti dell'industria chimica nonchè dalle polveri o ceneri di laboratorio o delle industrie metallurgiche.

Per agevolare infine gli industriali e i commercianti, la Banca d'Italia è stata autorizzata ad acquistare oro ed a concedere anticipatamente contro pegno di oro e di oggetti d'oro, tenendo conto in una certa misura, per gli oggetti lavorati, oltre che della quantità di metallo fino, anche del valore della lavorazione.

E' stato pure precisato che la disposizione sull'obbligo degli inventari, di cui all'art. 3 del decreto-legge del 3 settembre, non si applica alle aziende che esercitano il credito pegnoratizio ai sensi della legge 10 maggio 1938 XVI. n. 743 e del R.D. 25 maggio 1939-XVIII, numero 1279.

E' stato altresì precisato che il divieto di esportazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonchè degli oggetti lavorati contenenti anche in parte dette materie, si deve intendere esteso pure all'Africa Italiana e ai Possedimenti Italiani, dando facoltà al Ministero delle Finanze di consentire eventualmente deroghe al divieto di esportazione di accordo con il Ministero per gli Scambi e per le Valute e con il Ministero dell'Africa Italiana.

Nel Dopolavoro "A. Giorgini"

Corsi accelerati per conseguire titoli di studio

Il Dopolavoro, per aderire alle numerose richieste pervenute, e allo scopo di far cosa utile a molti impiegati, organizza il primo corso di lezioni per il conseguimento del titolo di studio di scuola media inferiore e per l'ammissione al secondo biennio delle scuole medie superiori. Il corso, che avrà inizio fra alcuni giorni, si svolgerà nelle ore pomeridiane, in relazione alla disponibilità consentite dall'adozione dell'orario unico, sotto la direzione di professori regolarmente abilitati all'insegnamento delle varie materie.

A tale corso potranno iscriversi anche gli studenti che desiderassero ricuperare anni di studio o che si trovassero scadenti in determinate materie.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro — Via Romeo Battistig nelle ore diurne e serali.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole elementari

A richiesta da parecchie famiglie sarà istituito prossimamente un doposcuola per alunni d'ambo i sessi delle scuole elementari, limitando per il momento l'ammissione di coloro che frequentano la terza, quarta e quinta classe elementare. Con il mese di febbraio 1942 il doposcuola della quinta classe elementare sarà trasformato in corso per la preparazione agli esami d'ammissione alle scuole medie. Il doposcuola e il corso saranno affidati ad un valente insegnante della nostra città. Detto doposcuola funzionerà dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni, escluso il sabato. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro «Giorgini» fino al 15 novembre p. v.

I corsi per maestranze all'Istituto "Antonio Locatelli"

La presidenza del R. Istituto Tecnico industriale «Antonio Locatelli» ricorda agli interessati che con il giorno 5 corrente si chiuderanno definitivamente le iscrizioni ai corsi per maestranze (I. N. F. A. P. L. I.) per l'anno XX. I corsi che funzioneranno nel corrente anno scolastico sono i seguenti: Corso biennale di primo adattamento per meccanici, gommisti, elettricisti, saldatori, fonditori, falegnami; edili; Corso annuale di qualificazione per carpentieri armatori; Corso biennale di qualificazione per meccanici motoristi d'auto; Corso biennale di qualificazione per falegnami; Corso biennale di qualificazione per elettricisti; Corso biennale di qualificazione per saldatori; Corso annuale di qualificazione per fonditori; Corso biennale di qualificazione per aggiustatori; Corso biennale di qualificazione per tornitori; Corso biennale di qualificazione per assistenti edili.

Per le modalità d'iscrizione rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto. Le lezioni avranno inizio il giorno 10 novembre p. v. alle ore 18.

La rinnovazione dei vestiti e la risuolatura delle scarpe

Anche i grandi sarti dovranno rivoltare gli abiti

ROMA, 31.

«L'Eco di Roma» informa che la Federazione nazionale degli artigiani ha chiamato le categorie dipendenti ad un grande e patriottico compito. Nel settore dell'abbigliamento gli artigiani devono consigliare e attuare le riparazioni, rinnovando, se è possibile, le forme e attuando anche nuove mode. Anche il grande sarto deve rivoltare i vestiti. Questo lavoro, che potrà sembrare modesto, darà un notevole contributo al risparmio della stoffa, così necessaria alle Forze Armate. «L'Eco di Roma» informa che si favorirà in tutti i modi questo lavoro di rialto, specialmente nel far concedere le materie prime necessarie. Come pure, nella prossima fornitura di cuoi, saranno favoriti gli artigiani che si dedicano quasi esclusivamente alla risolatura. Tutto deve essere fatto in vista dell'immancabile vittoria. Anche i più umili artigiani possono dare il loro contributo e lo daranno.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Quattro scatole di carne guasta

In seguito all'analisi chimica risultava che quattro scatole di carne tessata conservata in iscatola, prelevate dai vigili sanitari presso la Cooperativa di Consumo di Remanzacco gestita da Costantino Gressani di Aleandro di 38 anni, contenevano merce in istato di incipiente decomposizione e quindi pericoloso per la salute pubblica. Si trattava di merce fornita dalla Sada di Monza e le scatole esteriormente non presentavano alcuna traccia di alterazione per cui in condizioni di essere vendute al pubblico. Il Gressani imputato di aver detenuto tali scatole, è comparso ieri in giudizio: il Tribunale però in base agli elementi di causa lo mandava pienamente assolto in quanto che il fatto a lui addebitato non costituisce reato. (Dif. avv. Tavano).

Spirito di contrabbando

Angelo Coren di Giovanni di 50 anni da Pusic di Vernassino di San Pietro al Natisone, per aver detenuto clandestinamente 44 litri di spirito non denaturato, frodando in tal modo le imposte sulle entrate e quella di consumo, è stato condannato a 1400 lire di multa con il beneficio della condizionale (Dif. avv. Rubini).

Grappa clandestina

Giuseppe Lesizza di Antonio di 44 anni da Oborza di Prepotto, per aver distillato clandestinamente della grappa — reato accertato il 4 giugno scorso — è stato condannato a 3 mesi di reclusione, 2100 lire di multa e 1100 lire di ammenda col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Tavano).

Furto di energia elettrica

Il 15 febbraio scorso, veniva accertato che Maria Vesca di Luigi di 26 anni da Mortegliano, mediante abusivo allacciamento alla rete esterna, aveva consumato per i propri usi e consumi circa 14 Kw. di energia elettrica frodando in tal modo la Società Elettrica Friulana e l'imposta di consumo. Ieri in contumacia, la Vesca è stata condannata a 8 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 1000 di multa col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Tavano).

IN PRETURA

Colto sul fatto

Verso le 20.30 del 14 settembre, Pietro Galaverna di 33 anni, faceva ritorno alla propria abitazione sita in via Giovanni d'Udine 27. Appena varcata la porta di strada ed introdottosi nel corridoi, scorgeva un individuo che abbandonata una bicicletta cercava di dileguarsi. Il Galaverna, con gesto energico e risoluto invitava lo sconosciuto a fermarsi. Trattavasi di un individuo che aveva tentato impossessarsi della bicicletta che pochi istanti prima la signorina Luisa Baldin dimorante nella stessa casa aveva lasciata incustodita. Passava per la via in quel mentre, un carabiniere, al quale il Galaverna affidava il ladro. Ruggero Zanon fu Andrea di 47 anni da Treviso e qui residente senza fissa dimora. Arrestato e denunciato per tentato furto, il Pretore condannava ieri lo Zanon confesso, a quattro mesi di reclusione e lire 400 di multa.

Il cameriere stava attento...

Il cameriere Armando Rizzi di 18 anni del Rizzi, occupato presso il caffè-bar «Al Moro» in via Paolo Canciani, nel mentre stava ritirando i vasi di fiori per procedere poi alla chiusura dell'esercizio, scorgeva fuori sotto i portici, un tizio che camminava su e giù con fare tutt'altro che tranquillo specialmente per il Rizzi che aveva in propria bicicletta appoggiata ad una colonna. Messosi sul chi va là, il Rizzi scorgeva infatti poco dopo, quel tizio allontanare la bicicletta ma non aveva fatto a tempo neppure a sollevarla da terra perchè di un balzo il giovane cameriere gli era sopra e tenendolo ben stretto lo portava in bottega dove telefonicamente veniva richiesto l'intervento degli agenti. Costoro giungevano poco dopo ed accompagnavano il ladruncolo in Questura e poscia alle carceri. Trattavasi di Paolo Lorenzetti fu Giuseppe di 40 anni; comparso ieri, in Pretura, veniva condannato per tentato furto, a quattro mesi di reclusione e lire 400 di multa.

Un furto e una denuncia

Giorni or sono, Lodovico Persello fu Massimo da Colloredo di Montalbano, alzatosi di buon mattino e discese le scale, constatava che il paio di stivaloni che aveva riposto alla sera prima ai piedi della scala non c'erano più. Impressionato, faceva un rapido giro per la cucina e così poteva constatare che durante la notte non solo gli erano stati rubati gli stivali, ma anche due paia di scarpe, una penna stilografica, una coperta ed indumenti di vestiario vari il tutto per un valore di oltre 1300 lire. Le indagini dei carabinieri, portavano alla denuncia di Attilio Minisini fu Giorgio, di 32 anni, da S. Daniele del Friuli, quale sospetto autore del furto in questione.

IL GIORNO

Sabato, 1 novembre (305-60)
Ognissanti

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: Zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: CHIUSA.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.40: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15: Nuovi dischi Cetra, canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.45, 13, 15, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.10: Musica operettistica — Ore 12.30: Dischi — Ore 12.45: Per le donne italiane — 15.15: Musiche per orchestra diretto dal m. Petralia — 13.45: Trasmissione di alcuni brani della colonna sonora del film «Amore imperiale» — 14.15: Trasmissione da Tokio — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Francesca da Rimini» tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio, riduzione di Tito Ricordi, musica di Riccardo Zandonai — 23.20 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Trio Ambrosiano — Ore 12.40: Canzoni e melodie — 20.40: «Il revisore» tre atti in cinque tempi di Nicola Vasiljevic Gogol — Ore 22.25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat. — 22.45: Giornale radio.

Cividale

Nomina capi-fabbricato

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. comunica:

In relazione alla Legge 1. novembre 1940 XIX n. 1607, avuto il nulla osta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, le persone sotto elencate appartenenti al Comune di Cividale del Friuli sono nominate Capo fabbricato nel Comune stesso per i fabbricati che verranno loro assegnati dal Presidente della Delegazione Comunale dell'U.N.P.A.:

Francesco Crisi, Fides Cloattini, Laura Cibau ved. Maondin, Giuseppe Pirioni, Margherita De Cillimberti, Bianca de Paolani, Achille Miconi, Cesare D'Agostini, Guido Gallussi.

Festività di tutti i Santi

Oggi, ricorrenza di Ognissanti, in tutte le Chiese saranno celebrate solenni funzioni religiose. Nella Cappella del Cimitero Maggiore, nel pomeriggio, saranno celebrate speciali funzioni religiose per tutti i morti, e quindi, come ogni anno, avrà luogo la processione nel recinto del Cimitero.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Riposo: Lina Dorli, per onorare la memoria del compianto Nicola D'Orlandi ha offerto L. 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Edvige Nussi - Strazzolini, hanno offerto: Felicita Angeli ved. Grandis L. 30; Giacomina Vuga ved. Pilosio 10; il signor Attilio Miani 10; la signora Maria Nussi 50.

Alla Casa Scolastica della Regia Scuola media:

L'alunna Marisa Dorli ha offerto alla Cassa Scolastica della Regia Scuola media la somma di lire 15 per onorare la memoria dello zio Nicola D'Orlandi.

PALMANOVA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al tenente pilota Valerio De Campo

Al tenente pilota Valerio De Campo, nativo di Palmanova, è stata concessa la medaglia d'argento al valore aeronautico con la seguente motivazione:

«*Tenente pilota e valoroso comandante di squadriglia in numerose missioni belliche spinte nel cuore del territorio nemico, in combattimenti aerei, bombardamenti, mitragliamenti al suolo dava prova di perizia e d'intrepida audacia. In volo di crociera, avvistati numerosi caccia nemici, muoveva decisamente all'attacco e nonostante l'intervento nel combattimento di due altre grosse formazioni persisteva con ardimento nella lotta contrastando efficacemente nell'abbattimento di numerosi apparecchi avversari ed al conseguimento di una brillante vittoria del reparto.* Cielo di Bir Emba, 29 novembre 1940 XIX».

L'infortunio di un vegliardo

Scendendo le scale de la propria abitazione, l'ottantaquattrenne Cantino Giovanni Battista da Campolongo al Torre, poneva un piede in fallo e cadeva a terra. Trasportato nel nostro Ospedale Civile gli veniva riscontrata la frattura del femore. Ne avrà per un bel pezzo.

S. MARIA la LONGA

La prima neve

Dopo una settimana di freddo e pioggia, verso le ore 16 di ieri ha incominciato a nevicare, imbiancando tutte le campagne di questi dintorni. La temperatura, conseguentemente si è notevolmente abbassata.

SESTO al REGHENA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al tenente pilota Luigi Arbissani

ROMA, 31.

E' stata concessa la medaglia d'argento al tenente pilota Luigi Arbissani da Sesto al Reghena con la seguente motivazione:

«*Ufficiale pilota di valore partecipava in qualità di capo equipaggio di velivolo da bombardamento a numerose incursioni sul territorio nemico spesso contrastato da avverse condizioni atmosferiche e dalla violenta reazione contraerea conseguendo brillanti risultati per elevate capacità, ardita ed intelligente condotta. Durante alcuni combattimenti con la caccia nemica dimostrava pronta decisione, abilità e sereno sprezzo del pericolo.* Cielo della Grecia, ottobre 1940 XIX».

Tarcento

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Govan Battista Paolini

ROMA, 31.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sergente pilota Govan Battista Paolini da Tarcento, con la seguente motivazione:

«*Brillante sottufficiale pilota mitragliere su apparecchio da bombardamento a carico di rischiose azioni di guerra su obiettivi difesi dall'artiglieria contraerea e dalla caccia nemica, manteneva efficacemente il tiro equipaggio e dando prova di perizia e di coraggio.* Cielo del Kenia, giugno-settembre 1940 XIX».

Spettacolo per i soldati

Nell'annuale della Marcia su Roma, organizzato dal locale Dopolavoro comunale si è svolto al locale Cinema Comunale uno spettacolo gratuito per i militari qui di stanza, seguito da una riuscitissima lotteria gastronomica.

Ai camerati alle armi, con la lotteria gastronomica, sono stati distribuiti doni per un valore di circa lire 1300.

Nell'Unione commercianti

Tutti i commercianti dell'abbigliamento, tessuti e calzature, sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta stamane alle ore 11, presso la Delegazione mandamentale dei commercianti in piazza Frangipane.

Funebri Balilla Turin

Si sono solennemente svolti i funerali del camerata Balilla Turin.

Giovane cresciuto nei ranghi della Gil, già cadetto avanguardista, si era arruolato giovanissimo nel R. Esercito ed attualmente era di stanza a Trieste. Aggravatosi un precedente trascurato male, durante una breve licenza, veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale Militare di Udine, ove giorni fa decedeva. Aveva 21 anni.

La popolazione tarcentina ha voluto rendere l'estremo saluto a questo giovane camerata.

Al corteo funebre imponentissimo, con la partecipazione di reparti armati del locale presidio e della Gil ha fatto ala la popolazione tarcentina, sul piazzale del Cimitero, è stato fatto l'appello fascista dello scomparso.

In Pretura

Nell'ultima udienza penale, Pretore dott. cav. Succi, Cancelliere dott. cav. Buscemi, sono stati trattati i seguenti processi penali:

Micossi Antonio di Giacomo e Micossi Giacomo fu Gio. Batta, entrambi da Nimis sono imputati di lesioni in danno di Micossi Pietro fu Giovanni: vengono assolti per remissione di querela intervenuta all'udienza.

Milani Teresa fu Eugenio e Zvar Maria di Giuseppe, entrambe da Magnano in Riviera, frazione di Billerio, sono imputate di furto commesso in danno di Ermacora Colomba e Job Fede.

Vengono condannate a m si uno di reclusione e lire seicento di multa con i benefici di legge.

Sturma Eugenio fu Giuseppe da Platischis è imputato di lesioni in danno di Sedola Maria di Luigi pure da Platischis.

La parte lesa dichiara di essere stata risarcita del danno e non si costituisce parte civile. Lo Sturma viene condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

S. DANIELE

Riunione di commercianti

Ieri, alla sede della Delegazione mandamentale, alle ore 16, si è svolta una riunione di commercianti dell'abbigliamento, fissi ed ambulanti, che è stata presieduta dal delegato mandamentale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Agli organizzati della Gil

Oggi, ricorrendo il giorno di Ognissanti, non avranno luogo le attività settimanali del sabato fascista per tutte le categorie di organizzati.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 20 al 26 ottobre 1941-XIX.

Nati vivi: 1 del Comune; nati morti nessuno — Morti: 4 di cui 2 appartenenti ad altri Comuni — Pubblicazioni di matrimonio: nessuna — Matrimoni trascritti: nessuno.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 20 al 26 ottobre 1941 XIX.

Nati vivi: 1 d'altro comune; morti: 4 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

SPILIMBERGO

Blocco di vendita di altri prodotti dell'abbigliamento

Con disposizioni telegrafiche del Ministero delle Corporazioni è stato esteso il blocco di vendita anche ai seguenti prodotti: borse contenenti oggetti toletta, borse viaggio, borse portacarte, borse e borsette per signora (tutti questi articoli in pelle o cuoio), scendiletti e tappeti.

In relazione a quanto sopra le ditte interessate dovranno subito compilare, in triplice copia e su carta intestata delle Ditte stesse, le denuncie degli articoli predetti. Le denuncie vanno quindi presentate immediatamente al Podestà che rilascieranno una delle tre copie al denunziante, firmata per ricevuta.

RAVASCLETTO

Un valoroso marinaio

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Ettore Casanova, sottocapo armaiolo cannoniere, arruolato come volontario premio nella R. Marina nel 1935, dichiarato recentemente irreperibile. La sua prima campagna fu nell'A.O.I. nel corso della quale si dedicò con disciplina al servizio. Partecipò anche alla guerra in Spagna; prese parte all'occupazione dell'Albania, l'aprile 1939 e da allora proseguì nell'attuale guerra, meritandosi nella battaglia di Punta Stilo, come tutti i suoi camerati, l'elogio del Duce. Si distinse anche in altre battaglie navali.

Dal 28 marzo scorso è stato dichiarato irreperibile dopo una battaglia navale.

TOLMEZZO

Ai commercianti

Tutti i commercianti dell'abbigliamento (tessuti, mercerie, confezioni e calzature) sono invitati alla riunione che avrà luogo oggi sabato 1 novembre alle ore 15.30 presso la sede della Delegazione di Zona dei Commercianti in Tolmezzo (Piazza XX settembre).

Cine De Marchi

Domani domenica: «Assenza ingiustificata» — Lunedì: «L'arcidiavolo» — martedì: «La sua canzone» — mercoledì: «La croce del Sud» — giovedì: «Amore più forte».

GEMONA

Rapporto dei fiduciari e dirigenti dei lavoratori dell'industria

Martedì scorso alle ore 18, al termine della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, nella sede della Delegazione di Zona, presenti il reggente della Delegazione ed il collocatore, ha tenuto rapporto ai dirigenti e fiduciari sindacali del luogo.

Esaminate le situazioni delle varie categorie e dati chiarimenti ed istruzioni in merito allo svolgimento dell'attività in corso, il Segretario dell'Unione ha chiuso il rapporto assicurando la prossima convocazione di maestranze e Dirigenti della Zona.

Riunione di commercianti

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti, invita tutti gli organizzati fissi e ambulanti (manifatture, mercerie, calzature, ecc.) alla riunione che sarà tenuta oggi sabato alle ore 9.30 alla sede della Delegazione stessa.

In tale riunione saranno impartite istruzioni circa la modalità di vendita degli articoli dell'abbigliamento a mezzo delle tessere.

Mercato dei Santi

Il tradizionale mercato dei Santi che ha luogo annualmente in Gemona il 2 novembre, è stato rinviato a lunedì 3 corrente.

In tale occasione si può fruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento per la Stazione di Gemona.

A tutti i venditori ambulanti è concesso il posteggio gratuito.

Mortale disgrazia di una casalinga

La casalinga Anna Cucchiaro fu Francesco, di 44 anni da Peonis, il 28 ottobre, cadeva da un terrazzo alto circa tre metri e ripartava commozione cerebrale ed emorragia interna. In seguito alle gravi lesioni riportate la povera Cucchiaro decedeva nella mattinata del 29 ottobre u. s.

Operaio infortunato

E' stato ricoverato all'Ospedale civile l'operaio Ambrogio Buzzi di Giuseppe, di 35 anni, da Pontebba, che era affetto di frattura esposta del malleolo interno della gamba destra e giudicato guaribile in giorni 30.

Egli, mentre stava tagliando della legna in un bosco, veniva colpito al piede da un tronco abbattuto dai compagni di lavoro.

Un arresto

E' stato tradotto in queste carceri Antonio Pascottini fu Pietro di 39 anni da Gemona, sospetto autore di furto a danno d'ignoti perchè trovato in possesso di alcune forme di formaggio di cui non seppe spiegare chiaramente la provenienza. Lo stesso è pure colpevole di detenzione abusiva di armi non denunciate e cioè di una pistola rinvenuta nella sua abitazione durante una perquisizione.

AQUILEIA

Austera celebrazione fascista

Aquileia ha celebrato martedì con riti guerrieri la fatidica data della Marcia su Roma. Al mattino nella millenaria Basilica, si è svolta una officiatura funebre per i Caduti, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari e organizzazioni. Formatosi poi un imponente corteo si procedette alla deposizione di una grande corona d'alloro sulla tomba dei Militi Ignoti.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nel salone delle adunanze alla Casa del Gil è stata rievocata la fatidica data — per incarico del Federale — dallo squadrista Federico Valentinis, direttore de «Il Popolo del Friuli». Con efficace e vibrante parola l'oratore, spesso interrotto da vivi applausi, ha messo in luce l'importanza decisiva della storica Marcia per il rinnovamento nazionale ed ha esaltato l'epopea fascista, preludio dell'attuale lotta che darà al mondo la pace con giustizia in antitesi alle teorie dissolvitrici di Mosca e alle nefaste plutocrazie internazionali.

Gli inni della Patria ed il saluto al Duce coronarono degnamente la austera celebrazione che è stata svolta in forma riuscitissima ma volutamente breve per non interrompere il ritmo della feconda attività lavorativa in questa zona rurale.

Durante l'intera giornata si sono alternati in turni di guardia alla tomba degli Ignoti, squadristi, combattenti, fascisti, militari ed organizzati.

Per la tutela del nostro patrimonio ittico

Un'opportuna circolare della sottosezione di Cividale e di Tarcento

Nel Popolo del Friuli del 27 febbraio decorso, in un articoletto: «Bisogna passare dalle parole ai fatti», avevamo deplorato che, in tutta la provincia di Udine, non esistesse ancora un organo al quale i cittadini potessero rivolgersi per chiedere direttive o suggerimenti in materia di pesca o per segnalare abusi in tale campo.

Oltre a vivaci articoli del nostro collaboratore dott. Sartorelli, abbiamo anche esumato il 5 marzo decorso, dall'Agricoltura friulana, un articolo del dott. G. Masieri, in cui si facevano voti — tra l'altro — per la formazione di un personale di vigilanza, «senza del quale sarà «vano illudersi che il patrimonio «ittico delle nostre acque possa «aumentare».

«Come si può pretendere — si osservava — che un carabiniere o un milite forestale o una guardia di finanza sappiano che la trota o il tencolo o il chiozzo possono essere pescati solo in quelle determinate epoche, quando hanno raggiunto quelle minime lunghezze, e con quei determinati mezzi?

«Come si può esigere — si continuava nell'articolo — che essi sappiano distinguere una trota da un barbio, da un tencolo, da un cavedano? Per conto nostro, questo è pretendere l'impossibile».

* * *

Con soddisfazione per tanto produciamo la seguente circolare del dott. Emilio Sartorelli, presidente della Sottosezione, per i due mandamenti di Cividale e di Tarcento, del «Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Giulia» con sede a Trieste (via dell'Annunciata, 7) al quale, spetta la vigilanza in materia entro il Compartimento. Dell'istituzione (finalmente!) di una Sezione di detto Ente per questa provincia, con varie Sottosezioni nei centri ittiicamente più importanti, è stata data notizia nel «Popolo del Friuli» del 9 settembre decorso. Ritornando alla circolare, ricordiamo che è diretta ai Podestà della Zona e, per conoscenza, ai Distaccamenti e alle Stazioni della Milizia forestale e alle Stazioni dei RR. Carabinieri situati nei mandamenti di Cividale e di Tarcento.

«Porto a conoscenza di codesta Amministrazione che è stata costituita una *Sottosezione* del Consorzio per la tutela della Pesca *pei Mandamenti di Cividale e Tarcento*, con sede a Cividale presso la locale Sottosezione Cacciatori e circoscrizione sui Comuni compresi fra il Torre e l'Iudrio.

La predetta sezione si propone di ripristinare il patrimonio ittico nei nostri corsi d'acqua, un tempo assai ricco, *ponendo fine al delittuoso bracconaggio della pesca abusiva*, esercitata con sostanze esplosive o venefiche e con tutti gli altri mezzi proibiti dalla legge, che tanto danno recano all'economia alimentare della Regione, specie nell'attuale momento di emergenza.

Per riuscire nell'intento, è necessario il concorso di tutte le Autorità locali ed, in particolar modo, dei Podestà dei Comuni attraversati da corsi d'acqua d'una certa importanza. Essi sono perciò vivamente pregati d'insistere presso le rispettive guardie comunali affinchè esercitino (in concorso col guardiacaccia e gli altri agenti dell'ordine) una maggior sorveglianza sulla pesca, sorveglianza che si riduce in sostanza all'osservazione di determinate località maggiormente frequentate dai pescatori di frodo *(del resto noti in ogni paese)*, soprattutto nei periodi di magra dei fiumi, in cui l'impiego delle sostanze venefiche è più facile ed i risultati sono più disastrosi.

Agli agenti meritevoli il Consorzio concede premi in denaro che vanno (per ciascun reato denunciato e seguito da condanna) da lire 100 se trattasi di pesca con esplosivi o con cloro, a lire 50, se si tratti di pesca con altri mezzi proibiti (fiocina di notte, prosciugamento di tratti di fiume ecc.). Per ottenere il premio, è opportuno che a questa Sottosezione sia inviato senza ritardo, volta per volta, copia del verbale di denuncia, onde essa possa, se del caso, costituirsi parte civile a nome del Consorzio.

Si raccomanda, inoltre, a codesta Amministrazione di proporre al sottoscritto il nominativo di una persona che sia particolarmente adatta per competenza e rettitudine a fungere quale fiduciario comunale del Consorzio stesso. Ai fiduciari verrà affidato il compito della sorveglianza sui rispettivi territori e della semina degli avannotti per il ripopolamento ittico dei fiumi. E, poichè è soltanto per mezzo di essi che il Consorzio può esplicare una vera opera proficua, si raccomanda questa scelta, *che dev'essere il più possibile oculata».*

Le raccomandazioni esposte nella circolare valgono per tutti gli altri Comuni della nostra Provincia e noi confidiamo che esse saranno prese nella Coruta considerazione da chi di ragione, cosicchè in breve il Friuli possa essere convenientemente attrezzato per un confortante e progressivo risorgimento ittico.

Civis

Notiziario dell'agricoltore

Schede prenotazione anticrittogamici

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezioni della Ortofrutticoltura e della Viticoltura, porta a conoscenza degli agricoltori interessati che, allo scopo di raccogliere i dati di produzione e le conseguenti occorrenze di sali di rame per i trattamenti anticrittogamici sia delle piante da frutto che delle viti, sono state predisposte apposite schede di prenotazione. Tali schede di prenotazione sono messe a disposizione dei produttori per tramite degli Uffici di Zona delle Unioni sindacali dell'Agricoltura, dei fiduciari comunali dell'Unione Agricoltori e delle Filiali del Consorzio Agrario.

Per ogni Azienda è soltanto il proprietario che deve fare la richiesta anche per conto dei mezzadri e degli affittuari. Pertanto, mezzadri ed affittuari non devono compilare la domanda, ma farla redigere dal proprietario dal quale dipendono.

Le schede debitamente compilate devono essere consegnate al Comune nel cui territorio risiede l'azienda entro e non oltre il 15 novembre se per le piante da frutto, ed entro il 30 novembre se si tratta di viti.

Le domande che venissero inviate dopo *tali date* o che fossero incomplete nella compilazione, non saranno assolutamente prese in considerazione e il richiedente perderà ogni diritto ad avere l'assegnazione di sali di rame.

Conferimento all'ammasso dei semi di ricino e girasole

L'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di Udine, comunica a tutti gli interessati che a partire dal giorno 10 novembre p.v. avranno inizio le operazioni di conferimento all'ammasso dei semi di ricino e girasole presso i centri di raccolta istituiti, per il ricino, nei locali del Consorzio Agrario Provinciale di Aquileia, Latisana, Pordenone.

Per i semi di girasole la raccolta si effettuerà presso tutte le filiali del Consorzio Agrario della Provincia. In proposito crediamo utile ricordare che la misura dell'anticipo è stata fissata in lire 250 per quintale, dei quali nove decimi verranno versati dopo l'avvenuto conferimento, presso un Istituto bancario locale dietro presentazione della bolletta di conferimento che verrà rilasciata dall'incaricato all'ammasso.

Si avvertono inoltre tutti i possessori di semi di ricino e girasole della obbligatorietà del conferimento all'ammasso stabilito con decreto ministeriale 25 giugno 1941 XIX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» in data 30 giugno c. a.

Si rende superfluo raccomandare la scrupolosa osservanza della disciplina che regola le operazioni di conferimento all'ammasso, segnalando che verranno addottati severi provvedimenti a carico dei trasgressori.

Ammasso obbligatorio lana seconda tosa 1941

Il Consorzio Provinciale Produttori Agricoltura e per esso la Sezione delle Fibre Tessili avverte che date le particolari esigenze delle Forze Armate, con Decreto Ministeriale del 19 aprile 1941 (*Gazzetta Ufficiale* N. 95 del 22 aprile) è stato vietato l'obbligo di trattenere per uso familiare due chilogrammi di lana per ogni componente la famiglia del produttore.

Perciò, a scanso di provvedimenti, tutta la lana dovrà essere conferita agli ammassi.

Prezzi ridotti sulle FF. SS. per i trasporti di canapa

A seguito dell'interessamento della Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali Produttori Agricoltura, su richiesta del Settore canapa, lino e fibre varie, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore dei trasporti di canapa verde in bacchetta, speciali prezzi ridotti di tariffa.

In relazione a ciò, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, autorizzata la inclusione della voce: Canapa verde in bacchette nella tariffa eccezionale temporanea n. 902 P. V., dispone che tutte le spedizioni di tale prodotto, con decorrenza dal 5 settembre 1941 XIX, che dai centri di raccolta siano dirette ai centri di stigliatur. — beneficino dei seguenti prezzi di trasporto ridotti: (prezzi per tonnellata-chilometro spedizioni a carro vincolato): con percorso fino a 80 km., tonnellate 5. 0.37 — tonn. 10 0.36 — tonnellate 15 0.34 — con percorsi superiori a

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dichiarazioni del Presidentissimo

Il senatore repubblicano Hoffman

riterrebbe giustificato un procedimento giudiziario per destituire Roosevelt dalla carica

WASHINGTON, 31.

Il «Wall Street Journal» scrive che le dichiarazioni del presidente Roosevelt — sull'inizio della guerra guerreggiata — dichiarazioni pronunciate con un tono come di trionfo personale, presuppongono l'esistenza di unanime sentimento del paese. Viceversa questo sentimento manca.

Anche la stampa ha espresso in vapolo nord-americano. Tale stato d'animo non colluna con quello del presidente. Ciò detto, l'autorevole giornale aggiunge testualmente: «Siamo arrivati alla guerra guerreggiata e il Paese non è psicolo. Presidente. Ciò detto, l'autorevole Le decisioni del Governo sono state prese segretamente. La politica è stata annunciata con ordine. Ciò può essere l'ultimo passo verso l'azione, ma è fatale che lasci dietro di sè una opinione pubblica disunita. E' ormai tempo che il popolo nordamericano sia consultato. La Nazione ha diritto di essere messa al corrente dei patti. La Nazione ha diritto di prendere le sue decisioni secondo il sistema politico che ha sempre avuto. Che il Congresso compia il suo dovere costituzionale! Che il Congresso si pronunci ufficialmente preparato ad impegnarsi. chiarazione di guerra! Noi personalmente speriamo che il Congresso non opti per la guerra ma, se dobbiamo combattere, vogliamo combattere un nemico straniero, non noi stessi».

Vari altri giornali nordamericani pronunziano parole egualmente severe contro la politica personale del presidente, che impone al Paese la sua volontà senza rispettare le tradizioni costituzionali degli Stati Uniti.

D'altro canto, negli ambienti del Congresso la politica bellicista del Presidente suscita vaste reazioni. Il senatore Clark ha dichiarato in una intervista che il discorso di Roosevelt ha causato notevoli apprensioni al Congresso. Il Presidente, secondo l'opinione del senatore repubblicano Hoffman, ha portato gli Stati Uniti tanto vicini alla guerra che sarebbe giustificato un procedimento giudiziario per destituirlo dalla carica.

I sudditi nipponici

lasciano l'India

LISBONA, 31.

Si imbarcheranno la prossima settimana a Bombay su un piroscafo giapponese tutti i sudditi nipponici già residenti nell'India e concentrati in tale città. Fra i partenti è pure il console generale giapponese a Bombay.

...e quelli americani

il Giappone

SAN FRANCISCO, 31.

E' giunto da Yokohama il primo dei piroscafi che riportano in Patria i sudditi americani già residenti nel Giappone. Esso riporterà in Patria, nel viaggio di ritorno, un migliaio di giapponesi residenti negli Stati Uniti.

La stampa nipponica

reclama che i Sovieti

chiariscano il loro atteggiamento

TOKIO, 31.

Il *Kokumin*, esaminando il patto di neutralità russo - giapponese rileva che le relazioni russo-nipponiche sono assai vaghe e che per mettere in pratica il patto sarebbe innanzitutto necessario che i sovieti smettessero d'inviare aiuti a Chung King, e riconoscessero il Governo di Nanchino.

Se tali questioni risultassero insolubili, allora non sarebbe il caso di parlare di amichevoli relazioni fra i due paesi. Il giornale termina dicendo di essere ormai tempo che i Sovieti chiariscano il loro atteggiamento.

L'«Asahi» ha da Washington che gli Stati Uniti hanno proposto alla Inghilterra e a Chung King delle conversazioni per il comune sfruttamento delle risorse nell'Asia Orientale. Sempre secondo l'*Asahi*, gli americani continuano ad insistere per aver dall'Inghilterra l'autorizzazione a servirsi delle basi britanniche del Pacifico in caso di necessità quale compenso degli aiuti ricevuti.

Lloyd George

rifiuta ancora una volta

d'entrare nel Gabinetto britannico

STOCCOLMA 31.

Il corrispondente londinese della *Stockholm Tidnecigen* afferma che Lloyd George è stato pregato da Churchill di accettare un incarico dal Governo dato che vi è la possibilità di un'uscita dal Gabinetto di Lord Bevearbrook. Lloyd George però ancora una volta ha recisamente rifiutato.

Quanto alla presunta malattia di Lord Bevearbrook, lo scetticismo aumenta negli ambienti politici londinesi. Sono pochi coloro i quali credono ad essa.

L'annuncio però delle intenzioni di Bevearbrook di presentare le proprie dimissioni a cagione dell'asma di cui soffrirebbe è bastato per far circolare con maggiore insistenza le voci di importanti cambiamenti ministeriali.

Quale probabile successore di Bevearbrook si fa il nome di Sir Staffon Cripps, attuale ambasciatore a Mosca.

Cinismo britannico

verso gli alleati sovietici

ROMA, 31.

Un articolo di fondo del «Daily Express» è molto esplicito per quanto riguarda i sentimenti che gli inglesi nutrono verso gli alleati sovietici. «Dovremmo dir loro, scrive il giornale: carissimi soldati, siamo in spirito con voi e non dubitate un istante che vi aiuteremo. Ma vi aiutiamo nel modo migliore: con la nostra saggezza. E' molto bello e stoico morire per il vostro Paese, ma è molto meglio ancora vivere per il nostro Paese e sfuggire ai vostri nemici. Non si vince la guerra facendo il karakiri».

Karakiri sarebbe un tentativo di invasione del Continente, come fa capire il «Daily Express» che ha pubblicato queste edificanti parole per dimostrare l'impossibilità di un'impresa coronata da successo.

Le notizie provenienti da Londra denotano uno stato d'animo di crescente sfiducia per gli sviluppi della situazione in Russia. Radio Londra afferma infatti che le operazioni sul fronte orientale sono entrate in una fase di «estrema delicatezza» perchè la situazione sia a Mosca che sul settore meridionale è sempre più grave. Sarebbe assurdo, si aggiunge, tentare di minimizzare i pericoli che ci sovrastano.

Le vittime inglesi

dei bombardamenti aerei negli ultimi sei mesi

ROMA, 31.

Il Ministro degli Interni britannico Morrison ha dichiarato alla Camera dei Comuni che negli ultimi sei mesi le vittime inglesi dei bombardamenti aerei erano state di 13.381 morti e 13.382 feriti gravi.

Gara a chi le sballa più grosse

La propaganda sovietica

fa una spietata concorrenza in fatto d'inverosimili panzane a quella britannica

BERLINO, 31.

Polemizzando contro la propaganda sovietica, il *Völkischer Beobachter*, afferma che Mosca ha voluto fino ad oggi procurarsi presso i suoi amici anglosassoni una certa fama di obiettività, ben s'intende totalmente usurpata, con un sistema molto semplice, menzionando cioè le località in cui si svolgeva questa o quell'altra azione e sottolineando tendenziosamente il silenzio mantenuto, per ovvie ragioni tattiche, dai bollettini germanici, che illustravano il corso delle operazioni solo a grandi linee, senza entrare però in particolari.

Questo mezzuccio della propaganda nemica, continua il giornale, poteva avere un certo effetto solo per chi era disposto a credere ad ogni costo, finchè i russi erano convinti di poter conseguire qualche vittoria. Ma il giorno in cui ogni loro speranza è naufragata definitivamente sotto l'uragano delle sconfitte subite, anche questa tattica illusionistica ha cessato di avere una qualsiasi efficacia.

Ora, conclude il giornale, si tenta di cambiare metodo. Si inventano, cioè, di sana pianta le più inverosimili panzane su presunte vittorie sovietiche avvenute in una località di cui già essi si guardano bene dal citare il nome.

Ed è appunto il grossolano carattere di queste menzogne che fa aprire gli occhi del mondo all'estrema gravità in cui giorno per giorno è venuta a trovarsi la situazione militare sovietica.

Gli aiuti simbolici

L'Australia imbandierata

per l'annuale della fondazione dell'URSS

ROMA, 31.

Radio Sidney informa che il 7 novembre, annuale della fondazione dell'Unione Sovietica, tutti gli edifici pubblici australiani verranno imbandierati.

Così il fuggiasco Governo sovietico accampato a Samara dovrà commuoversi per l'imbandieramento degli antipodi, mentre preferirebbe salutare l'arrivo di forniture australiane di carri armati.

Nuovi scioperi

nei cantieri americani

STOCCOLMA, 31.

In altri cantieri americani, secondo notizie giunte al *Dagens Mytheter* è scoppiato lo sciopero compromettendo la produzione di guerra per circa un miliardo e mezzo di dollari. Uno di questi cantieri si trova a Bay City nel Michigan, e vi lavorano 1500 operai. Scioperi sono pure scoppiati a Plymouth in una fabbrica di mitragliatrici e a Cleveland in uno stabilimento tessile.

La disobbedienza civile in India

Gandhi non disarma

ISTANBUL, 31.

Gandhi ha riaffermato la sua decisione di continuare la disobbedienza civile. Secondo l'Agenzia Ufficiosa inglese, il Mahatma, ha dichiarato che la resistenza passiva individuale non è spenta e che non vi è alcun motivo di rinunciarvi.

Il consumo dell'energia elettrica

sarà ridotto del 30 per cento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 31.

L'ufficio per gli armamenti ha disposto che a partire dal 1° novembre il consumo dell'energia elettrica sia ridotto del 30 per cento negli usi privati. La disposizione colpisce in primo luogo alcune industrie estranee alla produzione bellica negli Stati del sud-est.

Con effetto immediato è stato vietato qualsiasi impiego di energia elettrica per segnali pubblicitari nelle manifestazioni sportive.

Un apparecchio civile americano

precipita nel Canadà

Venti vittime

NEW YORK, 31.

Un apparecchio dell'«American Air Linee» è precipitato in fiamme a Sathomas nel Canadà. I 17 passeggeri ed i tre membri dell'equipaggio sono da considerarsi periti nell'incidente.

L'alto elogio del Duce

agli equipaggi dell'Atlantico

ROMA, 31.

Il Duce, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Marina, ha ricevuto l'ammiraglio di divisione Angelo Parona che ha tenuto per 14 mesi il Comando superiore delle forze subacquee italiane in Atlantico.

Il Duce si è con lui compiaciuto per l'opera svolta ed ha avuto parole di alto elogio anche per gli ufficiali e gli equipaggi che nella dura battaglia dell'Atlantico hanno portato un valido contributo alla guerra del traffico nemico.

Il Segretario del Partito

visita la Mostra dei lavori del III Concorso nazionale della ceramica

ROMA, 31.

Il Segretario del Partito si è oggi recato alla «Bottega della massaia rurale e dell'Artigianato» per visitare l'esposizione dei lavori che hanno partecipato al terzo concorso nazionale della ceramica svoltosi a Faenza nel giugno scorso. Erano a riceverlo il presidente della Federazione nazionale degli Artigiani, il Federale dell'Urbe, il Podestà di Faenza ed il prof. Giovanni Guerrini, ordinatore della Mostra.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto col presidente della Federazione nazionale degli Artigiani, col Podestà di Faenza e col prof. Guerrini per i risultati conseguiti dall'interessante iniziativa.

Lavoratori dell'industria

in partenza per la Germania

LITTORIA, 31

Un numeroso contingente di operai dell'industria, assistiti dai dirigenti dell'Unione dei lavoratori, è partito per la Germania fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Le misure adottate in Germania

per meglio dirigere il potere di acquisto della moneta

BERLINO, 31.

Ai rappresentanti della stampa estera il Segretario di Stato alle Finanze, Reinhardt, ha tenuto nel tardo pomeriggio di oggi nel salone delle conferenze al Ministero della Propaganda del Reich un'interessante conferenza sulle misure adottate in Germania per meglio dirigere il potere di acquisto della moneta.

Il Segretario di Stato alle Finanze del Reich ha anzitutto trattato del cosiddetto «conto di risparmio» ferroso sul quale gli operai e gli impiegati, cioè coloro che sono retribuiti a salario e coloro che sono retribuiti con stipendio mensile, possono pagare, tramite il datore di lavoro della impresa presso la quale lavorano, dei montanti da 26 marchi al mese, su domanda speciale. Tali montanti non possono poi essere realizzati se non alla fine della guerra.

Questi conti di risparmio sono favoriti dal Reich — ha detto il dr. Reinhardt — dal punto di vista fiscale, sebbene essi siano liberamente a disposizione unicamente del Casse di Risparmio. L'oratore ha rilevato esplicitamente come tale istituzione vada unicamente a profitto del risparmiatore e come essa non sia considerata dal Reich se non come una misura atta a dirigere il potere di acquisto.

A questo proposito il Segretario di Stato ha sottolineato che la potenza finanziaria del Reich è attualmente forte, come non è stata mai. Il gettito delle imposte, che era stato calcolato per il corrente esercizio in 30 miliardi di marchi, ha già raggiunto nella prima metà dell'esercizio 15,8 miliardi di marchi e probabilmente raggiungerà alla fine i 32 miliardi di marchi. Il finanziamento della guerra ha così potuto bene funzionare, appunto a causa dell'ottimo andamento del gettito fiscale che è cresciuto regolarmente in maniera addirittura inattesa.

Il Segretario di Stato ha quindi annunciato che da lunedì prossimo vi sarà un nuovo aumento della imposta speciale di guerra sui tabacchi, l'acquavite e il vino spumante. Nel 1938 il consumo delle sigarette in Germania si è più che raddoppiato. Nel 1933 si sono consumate in tutto 33,6 miliardi di sigarette, mentre nel 1940 tale cifra è aumentata a 74,8 miliardi e nel 1941 essa continuerà ancora ad aumentare con ogni probabilità. Di tale numero il 40 per cento viene attualmente inviato al fronte. Dato che anche all'interno del Paese il consumo è sempre in aumento, si è voluto ricorrere all'aumento del 50 per cento della imposta di guerra sui tabacchi, al fine di assicurare in primo luogo il rifornimento ai soldati.

Per le stesse ragioni l'imposta di guerra sull'acquavite è stata aumentata di un marco al litro mentre quella sullo spumante si eleverà d'ora in avanti a tre marchi per bottiglia. Questa imposta si giustifica pienamente in considerazione del fatto che si tratta di una merce di lusso. Al contrario la birra che è una bevanda popolare non subirà alcun aumento. Alla conclusione del suo discorso, il Segretario di Stato ha ancora sottolineato in maniera particolare come tali aumenti non costituiscano una misura di politica finanziaria dato che il finanziamento della guerra ed il bilancio dello Stato sono sempre garantiti.

Le principali industrie giapponesi

sottoposte a società di controllo

TOKIO, 31.

Il decreto che istituisce le società di controllo delle principali industrie del Giappone sarà probabilmente pubblicato nei prossimi giorni. Sono previste le società di controllo per le seguenti industrie: metallurgia, miniere di carbone, cemento, industria di trasformazione dei metalli, costruzioni meccaniche ed elettriche, macchine di precisione, automobili, ferrovie, costruzioni navali e commercio estero.

L'Università di Bucarest

conferisce la laurea "honoris causa,, all'Eccellenza Raffaello Riccardi

Un elevato discorso del Ministro sulle basi del nuovo ordine europeo

BUCAREST, 31.

Stamane nell'aula dell'Università di Bucarest, si è svolta la cerimonia del conferimento della laurea «honoris causa» in giurisprudenza e scienze politiche ed economiche all'Ecc. Riccardi, Ministro degli scambi e valute. Erano presenti il ministro dell'educazione nazionale romeno, Rosseti, in rappresentanza del Governo, il Senato accademico al completo ed una larghissima rappresentanza del mondo culturale romeno e della gioventù universitaria; da parte italiana il R. Ministro col personale della legazione e numerosi italiani qui residenti.

All'Ecc. Riccardi ha rivolto un caloroso saluto il rettore dell'Università, il quale ha sottolineato la profondità dei legami culturali che hanno legato nei secoli e che legheranno ancora di più nell'avvenire i due Paesi.

Ha preso quindi la parola il decano della facoltà in giurisprudenza, il quale ha messo in evidenza le benemerenze di fascista e di studioso della Ecc. Riccardi, illustrando in breve sintesi i principi che regolano l'economia fascista. L'oratore ha concluso esaltando la collaborazione dei due popoli sia nel campo militare che in quello economico e politico.

Rispondendo all'indirizzo rivoltogli dall'autorità accademiche il ministro Riccardi ha sottolineato lo spirito ed il significato dell'omaggio a lui rivolto dalla università di Bucarest che vuole dire appunto che lo spirito della latinità e la profondità dell'origine comune dei due popoli balzano in tutta la loro maestà e bellezza ideale. Il Ministro Riccardi è passato ad enunciare i capisaldi della dottrina fascista, che egli sintetizza nella formula: non potervi essere indipendenza politica senza una integrale, totale indipendenza economica.

Accennando poi alla futura organizzazione politica ed economica del Continente, afferma che in un'Europa uscita dall'attuale conflitto sovrana e padrona del proprio destino vi sarà posto e spazio per chi ha creduto nella buona e grande causa, che le Potenze dell'Asse hanno additato ai Popoli del vecchio Continente. Rivendicato al Fascismo il grande merito di aver gettato la prima sfida all'idra bolscevica, l'oratore ha esaltato la bellezza ideale che illumina la guerra condotta dall'Asse e che illuminerà l'ordine nuovo politico ed economico e sociale che sorgerà dalla guerra stessa. Due grandi mete, ha aggiunto il Ministro, sono additate ai popoli europei: la prima sintetizzata nella formula «pace con giustizia», la seconda in quella «solidarietà continentale».

Alla polverizzazione dell'Europa in tanti Stati e Staterelli subentrerà un ordine economico, politico ed etnico, che terrà conto degli interessi vitali e degli spazi vitali dei popoli sul piano di una visione totalitaria organica dei comuni bisogni predominanti. Un più alto tenore di vita, una collaborazione economica tra le diverse economie più razionalmente organizzata, una moneta stabile a circolazione fiduciaria poggiante su di una saggia e contenuta politica dei prezzi; una maggiore libertà restituita alle iniziative private, i sistemi e le forme di pagamenti inquadrate nel nuovo ordine monetario ed economico mediante la creazione già in atto dei sistemi di compensazione multilaterale: ecco per sommi capi le pietre miliari del cammino sul quale l'Europa sarà avviata.

Il blocco economico — ha proseguito l'oratore — arma suprema ed estrema ha fallito i suoi colpi, ha deluso le aspettazioni, ha uccise le speranze. Il solo fatto che ad essa ancora una volta vi abbiano ricorso le Nazioni nemiche dimostra quanto giusto, innegabile ed improrogabile sia il nostro dovere di portare l'Europa fuori del tiro di siffatta arma fugulatoria ed antiumana. Così, mentre l'ordine nuovo europeo nasce, si sviluppa e si potenzia, la Gran Bretagna, sospinta dai nostri colpi e dal bisogno, mette a poco a poco all'asta il suo impero a beneficio degli Stati Uniti. Italia e Germania invece collaborano economicamente, con spirito di supremo disinteresse portando la loro solidarietà molto al di sopra dei conti di dare e avere.

I nostri Paesi, ha aggiunto il Ministro, hanno in comune un grande ideale e un grande interesse. Materia e spirito, ecco l'eterno contrasto. Risoluzione e conservazione: ecco la gigantesca antitesi. Tra tutti i popoli in tutte le latitudini le grandi leggi dello spirito e gli ideali delle rivoluzioni hanno sempre trionfato sulla materia, sull'egoismo e sui falsi ideali che tramontano. Anche per questo noi vinceremo.

Il Ministro ha sottolineato quindi come la necessità della solidarietà continentale, alla quale tende l'ordine nuovo, si manifesti concretamente in questi tempi di guerra. La produzione, i consumi e i prezzi debbono essere in funzione di questa solidarietà. Tra popoli che si battono sotto la stessa bandiera, che hanno liberamente accettato lo stesso destino, che hanno aderito agli stessi principii politici dell'Asse, non vi possono essere economicamente delle «paratie stagne».

Non basta produrre per sè, ma bisogna produrre anche per gli altri Paesi, specie nel settore agricolo. Ormai, continua il Ministro, pur per le necessarie limitazioni si può proclamare l'autosufficienza alimentare nostra: si tratta solo di migliorare e i popoli del bacino danubiano possono grandemente contribuire a questo miglioramento.

L'oratore, dopo aver sottolineato che l'Asse e i suoi alleati sono imbattibili sul terreno economico e che in quanto all'aspetto militare ogni dubbio è grottesco e ogni riserva mentale follia, afferma fra gli applausi dei presenti che in tutti i tempi si avrà pane, piombo e fede.

La matematica certezza nella vittoria, conclude il Ministro, ci dà il diritto e c'impone il dovere d'impostare i grandi problemi della pace. Per questo noi lavoriamo già per l'ordine nuovo, che i nostri grandi Capi hanno chiaramente indicato all'Europa e al mondo.

Nel pomeriggio, il Ministro italiano ha ricevuto i rappresentanti dei maggiori quotidiani della capitale, ai quali ha espresso la sua viva gratitudine per le calorose accoglienze avute. Il Ministro d'Italia ha offerto poi in onore degli ospiti un trattenimento al quale sono intervenute le principali autorità politiche della capitale romena. In serata il Ministro Riccardi ha partecipato al ranco organizzato dalla collettività italiana di Bucarest presso il locale Fascio.

La riunione si è svolta in un'atmosfera di fervido cameratismo.

A bordo di un dragamine tedesco nel Mar Baltico. Tiro contro una mina per farla esplodere

Posizione fortificata avanzata degli italiani a Sidi Omar

L'Ecc. Ettore Casati

nominato Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione

ROMA, 31.

Con R. D. l'Ecc. Ettore Casati, presidente di sezione alla Corte Suprema di Cassazione, è stato nominato Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione.

Il nuovo presidente della Corte Suprema di Cassazione, Ecc. Ettore Casati, il quale succederà all'Ecc. Mariano d'Amelio, è nato a Chiavenna nel 1873 ed entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1895. Esercitò per 10 anni le funzioni di Pretore e nel 1908 raggiunse il grado di giudice, rivelandosi per doti di carattere, capacità e dottrina uno dei migliori elementi della nostra magistratura. Dichiarato promovibile a scelta, fu nominato nel 1918 procuratore del Re, passando successivamente nella carriera giudicante quale consigliere di Corte d'Appello. In seguito a concorso per merito distinto, fu promosso nel 1924 consigliere della Corte di Cassazione e nel 1933 presidente di sezione della Corte medesima.

In questo alto ufficio, come nei precedenti, egli ha avuto campo di affermarsi confermando, accanto alle sue doti di sapere e di ingegno la energia, la integrità del carattere ed il profondo senso della giustizia.

Il nuovo presidente della Corte Suprema prenderà possesso del suo nuovo ufficio il giorno 4 novembre p. v., succedendo in tale data al suo predecessore senatore Mariano d'Amelio.

Un assegno speciale giornaliero

al personale militare e militarizzato dislocato nell'Africa settentrionale

ROMA, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Ministro, Primo maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, 23 ottobre 1941 XIX:

Art. 1. - E' istituito con decorrenza del 1° luglio 1941 XIX a favore del personale militare e del personale militarizzato ai sensi del R. D. L. 14 ottobre 1937 XV numero 2707, convertito nella legge 3 giugno 1938 XVI n. 1176, dislocato nell'Africa settentrionale, in aggiunta al trattamento economico stabilito dal R. D. L. 19 maggio 1941 XIX n. 583, un assegno speciale giornaliero nella misura indicata nella tabella allegata.

Art. 2. - L'assegno preveduto dall'articolo precedente è comprensivo della indennità e del soprassoldo coloniali di cui all'art. 30 del R. D. L. 19 maggio 1941 XIX numero 583, ed è regolato dalle stesse norme concernenti tale indennità o soprassoldo.

Tabella dell'assegno speciale per il personale militare e militarizzato dislocato nel territorio dell'Africa settentrionale:

Maresciallo d'Italia lire 171. Generale d'armata lire 153. Generale di Corpo d'armata lire 135. Generale di divisione lire 117. Generale di brigata lire 99. colonnello lire 85.50. Ten. colonnello lire 72. Maggiore lire 63. 1° capitano lire 54. Capitano lire 54. 1° tenente lire 49.50. Tenente lire 49.50. S. ten. lire 45. Aiutante di battaglia lire 36. Maresciallo maggiore lire 31.50. Maresciallo capo lire 27. Maresciallo ordinario lire 22.50. Sergente maggiore lire 10.80. Sergente lire 9. Caporalmaggiore lire 7.20. Caporale lire 6.30. Soldato lire 5.40.

Nota: l'assegno relativo agli ufficiali e sottufficiali è indicato al lordo delle imposte di ricchezza mobile e complementare sul reddito ed addizionale; quello relativo ai graduati e militari di truppa è indicato al netto di ogni ritenuta.

Il distintivo della guerra 1915-18

per i militari granatieri "staffette,,

ROMA, 31.

Le «Forze Armate» pubblicano:

Per i militari granatieri — Staffette — è adottato il distintivo della guerra 1915-18, consacrato dal puro eroismo dei granatieri Samoggia Alfonso e Setti Agostino caduti nell'assolvimento del loro specifico dovere e decorati alla memoria di medaglia d'oro al valor militare.

Tale distintivo è costituito da un ovale, avente al centro una granata con fiamma, nel cui tondino è ricamato il numero del reggimento; nella parte inferiore dell'ovale il numero distintivo del battaglione; nella parte superiore dello stesso ovalo la parola «Staffetta». Il distintivo viene portato sulla manica sinistra della giubba. Per i militari staffette di tutte le armi e specialità, rimane in vigore il distintivo previsto dalla circolare 275 del giornale militare 1939 XVII.

La concessione ai militari meritevoli dei predetti distintivi assume particolare significato morale e costituisce un vero e proprio impegno d'onore; la relativa distribuzione dovrà essere fatta in forma solenne dal Comandante del corpo alla presenza del reggimento in armi.

Disposizioni per l'incremento

della produzione delle colture alimentari

ROMA, 31.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che i capi degli ispettorati agrari compartimentali e provinciali vigilino a che nella presente campagna agraria sia coltivata a grano una superficie non inferiore a quella normalmente coltivata nelle varie provincie del Paese.

Sempre al fine di poter incrementare la produzione delle colture alimentari, il Ministero ha inoltre disposto che vengano destinati alla coltivazione dei cereali e delle piante primaverili che maggiormente contribuiscono, con i loro prodotti a soddisfare il fabbisogno alimentare i terreni proficuamente coltivabili e attualmente adibiti a pascolo. Tali terreni, mentre posseggono larga fertilità accumulata negli anni di riposo, danno oggi scarsa produzione e perciò essendo adatti alle coltivazioni di maggiore esigenza potranno essere senz'altro adibiti a colture fra le quali per le ragioni sopra esposte sarà data l'assoluta preferenza ai cereali a semina autunnale e primaverile. A tal uopo i comitati provinciali e quelli locali, istituiti per l'azione organica da svolgere per la nuova annata agraria, sono stati invitati ad intensificare la loro azione di incitamento per l'attuazione pratica delle direttive impartite segnalando gli eventuali provvedimenti necessari.

I nuovi prezzi di vendita al pubblico

dei tabacchi nazionali ed esteri

ROMA, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto:

Art. 1. - A decorrere dal 1. novembre 1941 XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati nazionali è modificato come segue, per chilogramma:

Tabacchi da fiuto: Superiori da lire 60 a lire 80; I. qualità da lire 50 a lire 60; II. qualità da lire 30 a lire 40.

Trinciato per sigarette: Serraglio da lire 300 a lire 380; Sceltissimo da lire 270 a lire 340; Scelto da lire 220 a lire 280; Fino da lire 150 a lire 180; Macedonia da lire 190 a lire 250; Marland da lire 160 a lire 200; Dalmazia da lire 160 a lire 200; I. qualità dolce da lire 140 a lire 170.

Trinciati per pipa: Superiore Italia da lire 150 a lire 180; I. qualità spuntature da lire 100 a lire 110; II. qualità forte da lire 90 a lire 100; III. qualità comune da lire 50 a lire 60.

Sigari: Impero da lire 600 a lire 700; Cavour da lire 520 a lire 600; Regalia da lire 520 a lire 600; Firenze da lire 400 a lire 500; Bismark da lire 340 a lire 400; Macalè da lire 320 a lire 400; Medianito da lire 280 a lire 340; Trento da lire 260 a lire 320; Minghetti da lire 240 a lire 300; Brasile da lire 180 a lire 200; Ungheresi forti da lire 100 a lire 140; Trieste da lire 280 a lire 340; Madera da lire 200 a lire 240; Toscani e mezzi toscani attenuati da lire 200 a lire 240; Toscani e mezzi toscani superiori da lire 160 a lire 180; Virginia da lire 160 a lire 200; Napoletani da lire 160 a lire 180; Toscani e mezzi toscani comuni da lire 140 a lire 160.

Sigaretti: Branca da lire 220 a lire 260; Dama da lire 200 a lire 220; Avana da lire 180 a lire 200; Roma da lire 120 a lire 140.

Sigarette: Savoia da lire 500 a lire 650; Orientali da lire 450 a lire 600; Sovrana da lire 430 a lire 550; Eneo da lire 400 a lire 500; Colombo da lire 400 a lire 500; Principe di Piemonte da lire 380 a lire 480; Regina da lire 370 a lire 470; Regina Iride da lire 370 a lire 470; Cirene da lire 360 a lire 450; Serraglio da lire 360 a lire 450; Mentola da lire 350 a lire 420; Macedonia extra da lire 340 a lire 420; Eva da lire 330 a lire 400; O.N.D. da lire 300 a lire 370; Gloria da lire 280 a lire 350; Tipo Esportazione da lire 270 a lire 320; Giuba da lire 260 a lire 300; Giuba con filtro da lire 260 a lire 350; Tre stelle da lire 250 a lire 300; Tre stelle con filtro da lire 250 a lire 350; A.O.I. da lire 225 a lire 280; Macedonia da lire 220 a lire 260; Stadio da lire 220 a lire 260; Marilandi da lire 180 a lire 220; Nazionali da lire 180 a lire 220; Moresca da lire 160 a lire 190; Indigene da lire 140 a lire 160.

Art. 2. - I sigari «Grimaldi» e «Sella» sono radiati dalla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali, ma sono mantenuti in vendita fino ad esaurimento della scorta.

Tabacchi esteri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

A decorrere dal 1. novembre 1941 XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati di produzione diversa dal monopolio o di produzione estera è modificato come segue:

Monopolio della Tripolitania: Sigaretta Graian da cent. 32 a cent. 42 ciascuna; Sigarette Meharl da cent. 45 a cent. 55 ciascuna, Sigarette Tripoli extra da cent. 18 a cent. 22 ciascuna; Sigaretta Tripoli da cent. 15 a cent. 18 ciascuna.

Società Temi Rodi: Sigarette Rodi da cent. 40 a cent. 50 ciascuna; Sigarette Jenice da cent. 42 a cent. 54 ciascuna.

Manifattura tabacchi orientali Zara: Sigarette Faro 222 da cent. 40 a cent. 52 ciascuna; Sigarette Zara da cent. 40 a cent. 52 ciascuna.

Soc. An. Manifattura Zarätina, Zara: Sigarette Samos Export da cent. 45 a cent. 56 ciascuna; Sigarette Calipso da cent. 42 a cent. 54 ciascuna.

Monopolio ungherese Budapest: Sigarette Stambul da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigarette Coronitas da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigarette Zenit da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigari Trabucos da lire 1,50 a lire 2 ciascuno.

Naamlvena Batscharts Berna: Sigarette Mercedes da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigarette Tacos da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigarette Tafuma da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Suto - Ginevra: Sigarette Casis da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Ed Laurenz (Lekedivé - Ginevra) Sigarette Xanthia Bridge da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigaretta Salambò da cent. 48 a cent. 61 ciascuna; Sigarette Kedivé Fine n. 15 da cent. 55 a cent. 70 ciascuna; Sigarette Prince De Monaco da cent. 70 a cent. 85 ciascuna; Sigarette superfine Petite da cent. 80 a cent. 95 ciascuna; Sigarette Darling da cent. 100 a cent. 115 ciascuna; Sigarette Royal Derby da cent. 100 a cent. 115 ciascuna.

Madhén - Zurigo: Sigarette Madhén Verdi da cent. 45 a cent. 60 ciascuna; Sigarette Madhén 44 da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Turmak - Zurigo: Sigarette Turmak Rouge da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Waldorf Astoria - Zurigo: Sigarette Hygiss I Verde da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Hjhf Reemstsmä Altona Behrenfeld: Sigarette Sorte R 6 da cent. 45 a cent. 60 ciascuna.

Liggette Wyers New York: Sigarette Chesterfield da cent. 50 a cent. 65 ciascuna.

Reynolds tabacco U.S.A.: Sigarette Kamfel da cent. 50 a cent. 65 ciascuna.

Philiph Morris New York: Sigarette Philiph Morris è B da cent. 50 a cent. 65 ciascuna.

Il prezzo dei sali

destinati ad uso dell'agricoltura dell'industria e delle arti

ROMA, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. Art. unico. A decorrere dal 1° novembre 1941 XX il prezzo di cessione dei sali destinati ad uso dell'agricoltura, dell'industria e delle arti, di cui alla tabella A allegata alla legge 21 gennaio 1929 VII n. 67, è modificato come segue:

Per quintale. Sale comune per la salagione dei pesci da lire 40 a 60. Sale macinato per la salagione dei pesci da lire 50 a 70. Sale comune per la salagione dei prodotti del suolo, commestibili destinati all'esportazione da lire 40 a 60. Sale per la pastorizia da lire 30 a 50. Sale comune per l'industria del freddo e per la preparazione dei vini spumanti da lire 80 a 100. Sale per le industrie ammesso all'acquisto del sale a prezzo speciale e non particolarmente previsto dalla presente tariffa da lire 40 a lire 60. Salaccio da lire 15 a lire 30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. - Il prezzo di vendita del sale per l'industria alle quali è concesso in esenzione da imposta, è fissato, in lire 100 per ogni tonnellata di sale reso franco sullo aie o nei magazzini delle saline marittime, quando si tratti di ordinazioni inferiori alle 1000 tonnellate, in lire 60 per ogni tonnellata di sale reso franco sulle aie o nei magazzini delle saline marittime, quando si tratti di ordinazioni superiori alle 1000 tonnellate.

Art. 2. - Il prezzo di vendita del sale di scorzatura dei cumuli delle saline marittime, da cedersi alle industrie alle quali il sale è concesso in esenzione da imposta, è stabilito in lire 30 per ogni tonnellata resa sulle aie.

Art. 3. - La spesa di sofisticazione del sale è a carico dei concessionari.

Art. 4. - E' abrogato il decreto ministeriale 25 febbraio 1924 II, n. 2579.

Il presente decreto entra in vigore dal 1° novembre 1941 XX.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore

di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 24 ottobre 1941-XIX, ha condannato

BERTON Rosa fu Gio. Batta, nata il 15 ottobre 1894 a Dignano, ivi residente, a lire 150 di ammenda e lire 300 di multa, per aver posto in commercio, come genuino, latte annacquato.

S. Daniele del Friuli, 31 ottobre 1941-XX.

IL I° CANCELLIERE
Cav. Maier

Annunci economici

IMMOBILI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

VENDO periferia Udine mq. 20 mila, area fabbricabile possibilità raccordo ferroviario L. 12 mq. — D'Agostino Romeo, Albergo Commercio. Tel. 7-35.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

BILIARDI occasione gioco perfetto vendesi. Scrivere: Bruno Turcato Via Aquileia 76/a Udine. 880

BICI Sport - extralusso leggerissime nuove, Via Zorutti 3. 886

OCCASIONE vendo balilla, studio completo, cassaforte, macchina scrivere «Continental». Per informazioni rivolgersi Tipografia Pulvio Cividale. 884

AFFITTI
Cent. 30 la parola Minimo L. 3

AFFITTASI camere ammobiliate Agenzia Boriani, Via Piave 3. Telefono 14-16.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

COOPERATIVA